ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori l... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

c. c. con la posta
Biblioteca Civica

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, Martedì 10 Agosto 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 465 e N. 580.

Nuova Serie - N. 232

Il saluto della Camera ai nuovi cittadini italiani

Il Trattato di S. Germano approvato dopo un voto politico

ROMA, 9, sera

La seduta pomeridiana è aperta alle 15 dal Presidente, on. DE NICOLA. Si riprende la discussione sul Trattato di San Germano per la quale si approva subito la chiusura. Rimane lo svolgimento degli ordini del giorno.

La sospensiva dei socialisti

Primo ad aver la parola è l'on. RIBOLDI (soc. uff.) il quale svolge l'ordine del giorno sospensivo presentato dal Gruppo socialista. L'ordine del giorno dice: «La Camera, in omaggio al diritto di autodecisione, ritenuto che l'unità d'Italia deve compiersi mediante lo spontaneo consenso dei popoli, non per atto alcuno di costringimento e di forza, delibera di sospendere ogni decisione sulla proposta di annessione dei territori attribuiti al Trattato di San Germano, invitando il Governo a provocare prima il voto del Trentino e dell'Alto Adige».

L'oratore dichiara che questo ordine del giorno deve essere interpretato estensivamente, e ciò in senso contrario non solo all'approvazione dell'annessione dei territori attribuiti all'Italia se essa non sia preceduta da un plebiscito favorevole delle popolazioni interessate ma contrario all'approvazione stessa del Trattato di San Germano.

Questa linea di condotta è conforme ai principi sempre professati dal Partito socialista, e riaffermati nei congressi di Kienthal, di Zimmervald, e della Terza internazionale. (*Interruzioni, rumori*).

Osserva anche che l'ordine del giorno dei socialisti si informa agli stessi principi che furono enunziati dall'on. Giolitti nel suo discorso Dronero, e si ispira alle tradizioni stesse del Risorgimento italiano. Così essendo il Partito socialista attende alla prova, Camera e Governo. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra, commenti, rumori*).

SUSI (Rinn.) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, udite le comunicazioni del Governo, constata che manca alla politica estera italiana, in confronto delle grandi Potenze con cui ha combattuto la guerra mondiale, un indirizzo e uno scopo che la rendano elemento attivo, e l'opera necessaria a garantire il rispetto dei diritti di tutti i popoli a una pace sincera e durevole».

L'oratore, che è un ex socialista, e un ex riformista, viene continuamente interrotto dai deputati di Estrema. Specialmente le interruzioni diventano vivaci quando l'oratore afferma che lo sfacelo dell'Austria ha fatto raggiungere all'Italia uno stato di tranquillità e di quiete, e di questo il nostro Paese può essere giustamente orgoglioso.

L'oratore sostiene che anche oggi noi possiamo mostrare apertamente agli Alleati la nostra forza. Noi possiamo ancora, mediante una politica chiara, sincera e senza reticenze, valorizzare la forza dell'Italia ed esercitare un'opera di moderazione pel raggiungimento della pace mondiale.

E' ciò tanto più che i nostri Alleati pagano in questi giorni il fio dei loro eccessi perchè in Polonia non sono stati sconfitti i polacchi, ma gli inglesi e i francesi. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

Afferma che la Russia comunista dà esempio di un nuovo imperialismo con l'oppressione della Polonia (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*) e che tra le stesse correnti proletarie internazionali rivivono, sotto altri aspetti, tendenze imperialistiche. (*Altri e più vivi rumori dei socialisti*).

Protesta contro le voci calunniose che all'entrata in guerra dell'Italia abbia contribuito l'oro straniero. (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Afferma che il movimento interventista fu spontaneo ed ispirato solo al bene d'Italia. (*Rumori, commenti, apostrofi*).

Concludendo afferma la sua fede nella ricostruzione d'Italia. E' convinto che ad essa vorrà contribuire anche il proletariato, se chi ha la responsabilità del Governo saprà provvedere anche alla sua ricostruzione. (*Vive approvazioni, congratulazioni, rumori all'Estrema Sinistra*).

FALBO (dem. lib.) svolge un ordine del giorno col quale si rinnovano al Governo le più vive raccomandazioni per una sollecita soddisfacente definizione dei nostri confini adriatici, anche in vista degli ultimi avvenimenti dall'Albania e della denunzia dell'accordo italo-ellenico.

Il Patto di Londra

Nota che il Trattato di San Germano è nato sotto la malefica influenza di quello di Versailles. Ma l'Italia saprà addolcire — e ne ha dato già prova — le asprezze di quel Trattato. Critica l'accordo con l'Albania e deplora l'abbandono di Valona all'indomani di una aggressione. Riconosce che la baia di Valona aveva perduto di valore strategico dopo la scomparsa della flotta austriaca, ma non bisogna dimenticare che Valona era, però, la grande porta italiana per la nostra penetrazione economica nell'Oriente balcanico, la stazione capolinea della grande ferrovia Valona-Monastir Costantinopoli.

Ritiene che non restituiremo mai Rodi perchè l'Inghilterra non cederà mai Cipro. Conviene, dunque, guardarsi dall'inasprire nuovamente i nostri rapporti con la Grecia. Dimostra infine la necessità del sollecito completamento della nostra pace con una soddisfacente pace adriatica. (*Approvazioni*).

La Camera, che è affollatissima ed imponente, comincia a diventare nervosa. Da più parti, e a più riprese, si grida: Ai voti, ai voti!

Tuttavia l'on. FEDERZONI (lib.) riesce a farsi ascoltare. Egli dà ragione del seguente orine del giorno: «La Camera invita il Governo ad esplicare un'azione di energica tutela degli interessi internazionali del Paese».

Egli pensa che il proposito dei socialisti col loro ordine del giorno è quello della restituzione dell'Alto Adige al germanesimo. Dice che è assurdo credere che ci sia una ragione storica od economica per dividere in due la provincia Atesina, ciò che costituirebbe un caso di irredentismo tedesco, e di perturbazione vicino al nostro confine con grave nostro danno.

Si compiace delle dichiarazioni del ministro sulla Polonia ed osserva che bisogna considerare il conflitto russo polacco come un fenomeno europeo che deve interessare anche l'Italia specialmente in confronto degli atteggiamenti della Russia, che è diventata conquistatrice. (*Vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Dopo aver detto che è assurdo fare una politica antirussa continuando a schiacciare la Germania, l'oratore afferma che nel discorso del ministro vi sono molti punti oscuri riguardo alla questione adriatica e a quella di Fiume.

Egli sostiene la necessità dell'applicazione del Patto di Londra, e cita Tommaseo e Mazzini. Al che l'on. SALVEMINI (G. misto) chiede la parola per fatto personale.

SICILIANI (Rinn.): — E che c'entra il fatto personale? Parla forse per conto di Mazzini.

VOCI (a Salvemini): — Vada a Zagabria, a Belgrado!

MUSATTI (soc. uff.): — L'on. Federzoni si ricorda dei fatti di Trieste?

Concludendo l'on. FEDERZONI esprime il dubbio che l'abbandono di Valona sia stato determinato da ragioni di politica interna e augura che il Governo voglia tutelare, non solo in Albania, ma in tutto il mondo, gli interessi vitali d'Italia. (*Applausi a Destra*).

Appena l'on. Federzoni siede, SALVEMINI esclama: — Ed ora tocca a me!

DE NICOLA (a Salvemini): — Ma l'on. Federzoni ha polemizzato col conte Sforza e con Mazzini, e non con lei.

SALVEMINI — Allora stò zitto.

VOCI: Meno male!

L'on. COSATTINI (soc. uff.) tra molteplici grida di *basta, basta*, svolge questo ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad accordare alle popolazioni della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia una ampia amnistia che cancelli ogni ricordo dei tribunali di eccezione e ad abrogare immediatamente ogni bando emanato in dette regioni dalle autorità militari».

L'oratore, dominando i rumori, afferma che in base ai bandi marziali si pronunziano ogni giorno condanne severe per fatti di niuna importanza e che non possono costituire reati. Invoca l'amnistia anche a favore di militari condannati dai Tribunali della Venezia Giulia.

Rileva le pessime condizioni delle carceri nelle quali vengono rinchiusi anche i giudicabili. Chiede che si indicano immediatamente le elezioni amministrative in base alla legge austriaca.

Lamenta le persecuzioni delle autorità militari contro gli slavi, e deplora vivamente che l'autorità politica si presti a tale persecuzione.

Una federazione balcanica

Parla, quindi, abbastanza ascoltato, l'on. TREVES (soc. uff.) il cui ordine del giorno suona così: «La Camera dichiara il proprio dissenso dai criteri e dai propositi cui si sono ispirate le trattative di Versailles e di S. Germano, rifiuta quindi, la ratifica del Trattato di S. Germano ed afferma che ogni deliberazione in merito alle annessioni dove essere preceduta dalla libera consultazione delle popolazioni».

Afferma che nel Trattato di S. Germano le aspirazioni italiane non sono state che in parte soddisfatte, in quanto che per una parte di esse ancora non si sa quali soluzioni si adotteranno. Constata poi che la discussione di questo Trattato manca della sua base in quanto esso è una conseguenza del Trattato di Versailles, che la Camera non ha mai discusso ed approvato.

Venendo alle questioni speciali risolte dal Tratttato di San Germano, constata che il pretesto della sicurezza strategica della frontiera settentrionale non può in alcuna guisa giustificare l'annessione di terre essenzialmente tedesche nelle loro popolazioni e nelle loro tradizioni.

Riguardo all'Adriatico dice che non è lecito perpetuare una situazione così esasperata. Urge uscire da questa situazione provvisoria quanto mai pregiudizievole agli interessi italiani e della pace.

Solo con una federazione dei popoli che vivono dall'Adriatico al Bosforo sarà possibile a quei popoli stessi di assicurarsi una vita economica e civile non minata dagli imperialismi politici e finanziari di altre Potenze.

E' questa la soluzione che il Partito socialista, va propugnando in Italia, come nella Jugoslavia, in Grecia come in Bulgaria, auspicando il fausto giorno in cui i popoli troveranno nella nuova internazionale l'assetto dei loro interessi al di sopra dei ristretti confini segnati da nemiche frontiere. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Riguardo alla Polonia dice che è stato un errore dell'Intesa spingerla alla resistenza.

Un tremendo conflitto si disegna tra l'occidente e l'oriente, poichè tra le due parti il Trattato di Versailles non ha offerto alcun mezzo di solidarietà e di ricognizione.

In questo conflitto l'Italia ha una funzione di civiltà, quella di preparare le forme giuridiche per la sua soluzione. E queste forme non potranno esser tratte che dai cardini fondamentali della società comunista.

Se ciò l'Italia saprà comprendere, potrà veramente raggiungersi la pace del mondo, se no sarà la guerra in permanenza, finchè i lavoratori non ristabiliranno essi la pace e la giustizia, con la differenza del regime comunista. (*Vivissimi applausi alla Sinistra*).

La replica dell'on. Sforza

Si alza, quindi, a parlare il senatore SFORZA, il quale replica brevemente ai vari oratori su alcuni punti precisi che hanno un interesse immediato.

Molte delle osservazioni — egli dice — costituiranno ormai materia ampia e feconda a discussione di politica interna italiana, è per questo che espressamente io non ne parlo. Una sola risposta vorrei dare all'on. D'Alessio.

Egli disse perchè non annettere subito anche Trieste? Perchè far attendere ancora ai triestini la pienezza dei loro diritti politici? La risposta è semplice: Per quanto sia dolce accogliere subito anche ,,de jure'' i fratelli triestini nel nostro seno, noi sappiamo che essi sono i primi con noi a non volerlo, se per ciò ottenere dovessimo, come ora dovremmo, fissare una linea divisoria al di là della quale avrebbero ragione di dolersi altri italiani compromessi, o men considerati, quasi fossero di seconda classe i loro diritti e le loro speranze.

E' appunto per questo — è un chiarimento che debbo all'on. Cosattini — che la Venezia Giulia non è compresa nel presente Trattato. Del concetto ispiratosi nel suo ordine del giorno, il Governo terrà volentieri ampio conto.

L'Italia si affermerà nella pace tra i suoi nuovi cittadini colla sua civiltà, colle sue tradizioni di libertà e di cultura, non con la violenza.

Gli on. Vassallo, Falbo e Federzoni, il quale a torto mi ha voluto trovare non chiaro nella questione adriatica, sono tornati fra l'altro sulla questione di Valona. Per la sicurezza di Valona i comandi stimavano necessario un campo trincerato di uno sviluppo di oltre cento chilometri, e neppure così era sicura. Valona richiama le idee di Gibilterra, di Biserta. E' un errore; una base navale si valuta dalla sicurezza del suo «hinterland». Ora i dintorni di Valona sono costituiti da alture che più crescono più vanno verso l'interno.

Allargando il campo trincerato, non si sarebbero mai evitati tiri nemici nello specchio d'acqua, ed allora quale permanente sicurezza per una base navale, per i cantieri? Ecco! Dunque Valona, si dirà, non val più nulla! Sì, può valere, ma purchè in stretto accordo con gli albanesi, altrimenti non vale proprio nulla.

Questa la giustificazione della nostra politica, e l'avvenire lo proverà, politica che con profonda sincerità, ha avuto il merito di essere coraggiosa, intendo di un coraggio più alto e meno comune di cui noi, lo confesso, pensiamo poter trarre qualche fierezza.

L'on. Vassallo ha deplorato che in Anatolia noi non abbiamo finito per avere la situazione più dominante che gl'inglesi hanno, per esempio, in Mesopotamia, ed i francesi in Siria. Ecco: qui vorrei fare una osservazione generale. Si dice sempre: la guerra ha creato un nuovo mondo, ma poi, quando si viene ai casi pratici, si mostra che si pensa, si sente, e si vuole come se niente davvero fosse mutato nel mondo. (Vivi applausi).

Ora l'Oriente mussulmano vuol vivere, vuol progredire, vuol contare anch'esso nella società di domani. Ai turchi dell'Anatolia, che hanno una storia militare gloriosa, noi abbiamo voluto offrire solo una cordiale, leale collaborazione economica e morale, che lasci piena la libertà e la sovranità della Turchia. Questo sistema che noi scegliemmo risponde ai nostri principi morali, ma credo anchee che risponda ai nostri migliori interessi materiali. (Vivi applausi, commenti).

Parla l'on. Giolitti

Il relatore, on. CARNAZZA (lib.) invita la Camera ad approvare il Trattato, che rappresenta il frutto di tanti sacrifici compiuti dal popolo italiano, e che consacra le aspirazioni di quanti diedero la loro vita sui campi di battaglia e c'invitano, non alla vendetta, ma alla pace (*Applausi*).

L'on. GIOLITTI dichiara, quindi, di accettare i due ordini del giorno proposti dalla Commissione. Quanto agli altri non li può accettare perchè implicano biasimo all'opera del Governo, o sono stati svolti con significato di sfiducia. All'on. Cosattini dichiara che potrà fare oggetto di studio la questione di una amnistia per i reati commessi nelle terre redente durante il periodo dell'occupazione militare.

All'on. D'Alessio osserva che dell'ordinamento definitivo amministrativo delle terre redente si occuperà il Parlamento, quando in esso sederanno i rappresentanti delle terre stesse.

All'on. Marin dichiara che i propositi del Governo circa i nostri rapporti coll'Albania corrispondono sostanzialmente al concetto che nel suo ordine del giorno raccomandava.

Se la Camera — egli soggiunge — desidera votare una formula risolutiva può votare il seguente ordine del giorno: «La Camera passa alla discussione degli articoli del disegno di legge».

COSATTINI mantiene l'ordine del giorno riferentesi alla Venezia Giulia, ma GIOLITTI avverte che l'Italia non può fare alcun atto di sovranità in territori tuttora occupati in zona di armistizio. Potrà, ad ogni modo, il Governo, accogliere le raccomandazioni di sostituire le autorità militari con funzionari civili.

Anche TREVES mantiene il suo ordine del giorno. Gli altri sono tutti ritirati.

La votazione

L'on. GIOLITTI osserva, allora, che il voto politico può avvenire appunto sull'ordine del giorno Treves. Naturalmente il Governo prega i suoi amici di votare contro questo ordine del giorno.

Prima di procedere all'appello nominale vengono approvati i seguenti ordini del giorno della Commissione:

«La Camera invita il Governo a convocare sollecitamente i comizi nei territori annessi in virtù della presente legge, affinchè quelle popolazioni possano eleggere senza indugio le loro rappresentanze amministrative e politiche».

«La Camera invita il Governo ad estendere ai territori annessi dalla presente legge tutte le amnistie ed indulti accordati a cittadini italiani, a far tempo dal 24 maggio 1915».

Viene invece respinto l'ordine del giorno Cosattini, e respinto anche, per appello nominale, l'ordine del giorno Treves, che ha avuto 59 voti favorevoli contro 176 contrari.

Appena proclamato l'esito del voto, l'on. DE NICOLA sorge in piedi e dice: «Son certo di interpretare il vostro sentimento, inviando ai nuovi cittadini del Regno d'Italia il saluto reverente e augurale della Camera italiana.» (*Vivissimi applausi*).

L'aggiornamento dei lavori

Si passa finalmente agli articoli, che sono tutti approvati, senza emendamenti. Un articolo aggiuntivo dell'on. Turati è respinto.

BREZZI (dem. lib.) propone che la Camera proroghi i suoi lavori e rivolge un saluto al Presidente dell'Assemblea.

Dalla Camera e dalle tribune partono applausi e grida di *viva De Nicola, viva Giolitti.*

L'on. De Gasperi, ex deputato di Trento al Parlamento austriaco, che si trova in una tribuna, grida: — *Viva il futuro deputato di Trento!* (*Vivissimi applausi*).

MODIGLIANI (soc. uff.) propone che la Camera si riunisca il 21 settembre. (*Rumori*).

GIOLITTI osserva che la Camera si propone di preparare molto importante lavoro pel Parlamento, il che richiede un certo tempo. Data l'esperienza dimostrata, che la Camera non può utilmente e praticamente riprendere i suoi lavori prima del principio di novembre, la Camera potrà riconvocarsi come sempre, in novembre.

Del resto fa osservare che la Camera può valersi del suo diritto di autoconvocazione. Aggiunge che, presentandosi avvenimenti che richiedano l'intervento del Parlamento, il Governo non mancherà di convocarlo.

MODIGLIANI osserva che l'autoconvocazione non può essere deliberata perchè non esistono ancora le Commissioni parlamentari. Insiste quindi nella sua proposta e chiede che la Camera, se non al 21 settembre, si convochi al primo ottobre.

GIOLITTI rileva che il Governo dovrà assistere alle sedute del Senato, che si riunirà nella seconda metà di agosto. Chiede di aver tutto il mese di ottobre per la preparazione del nuovo lavoro legislativo.

MODIGLIANI insiste nella sua proposta che però viene respinta.

CAROTI (soc. uff.) deplora vivamente che per le condizioni della Camera non gli sia consentito di svolgere una sua interrogazione sui dolorosi fatti di West Frankfort (Stati Uniti d'America).

DI SALUZZO sotteseg. agli Esteri dichiara che subito dopo le prime notizie avute dei moti avvenuti a West Frankfort il Ministero diede disposizioni al console di Chicago perchè avesse fatto le doverose proteste ed avesse tutelato i nostri connazionali. Dalle notizie avute sino ad ora, non si sa quante siano le vittime. Il Governo non mancherà di svolgere una vigile azione in difesa dei connazionali.

Il Trattato di San Germano viene quindi votato a scrutinio segreto. La votazione dà questo risultato: favorevoli 170 contrari 58.

La lunga seduta termina alle ore 22.45.

I lavori della Commissione per gli Esteri

ROMA, 9 sera

La Commissione parlamentare permanente per gli Affari Esteri, dopo la sua costituzione ha iniziato i suoi lavori. Alla riunone di ieri, espressamente invitato, è intervenuto il ministro degli Esteri. Si è discusso a lungo su tutti i problemi di politica estera e sono state rivolte al ministro da quasi tutti i commissari numerose domande in merito alla questione adriatica, alla russo-polacca, a quella austriaca. Il ministro ha risposto in modo esauriente a tutte le domande.

La riunione sospesa ieri è stata ripresa stamane. Erano presenti De Nava, Vassallo, Nava, Federzoni, Gasparotto, Gentile, Jaccini, Bacci, Riboldi, Lazzari, Torre, Di Cesarò, La Pegna, Coris. E' intervenuto prima il ministro delle Colonie, il quale ha fatto un'ampia relazione sulla situazione nelle nostre colonie, specialmente della Libia.

Ha parlato dell'applicazione dello Statuto, della disposizione d'animo delle popolazioni libiche, dello stato di sviluppo della colonia e della questione dei fosfati. Ha poi parlato della Somalia, dell'Eritrea, del Benadir e dell'iniziatva agricola in quelle colonie. Per quanto si riferisce alla Somalia, l'on. Rossi ha comunicato che la cultura del cotone si estende ogni giorno di più.

La Commissione ha poi deliberato di prendere accordi circa il sopraluogo che una Commissione parlamentare farà in Libia e sulla quale aveva già deliberato la sottogiunta alle Colonie.

Dopo il ministro delle Colonie, intervenne nuovamente il ministro degli Esteri. Gli furono rivolte molteplici domande, tra cui quella circa l'accordo di Tirana in relazione alle garanzie da parte delle altre potenze, per la indipendenza dell'Albania. I commissari rivolsero infine delle domande sull'accordo Tittoni-Venizelos. Il ministro rispose a tutti i commissari e presentò il testo dei due accordi, quello albanese e quello Tittoni-Venizelos. La Commissione si riunirà nuovamente domani.

La commissione d'inchiesta

sulle spese di guerra

ROMA, 9 sera

Si è riunita oggi alle ore 15 a Montecitorio la Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle spese di guerra e dopo ampio dibattito, ha deliberato di proporre a presidente della Commissione l'on. Treves. Ma questi si riservò di accettare la candidatura dopo avere interpellato regolarmente il direttorio del Gruppo parlamentare socialista.

Il direttorio veniva infatti subito convocato d'urgenza e quasi all'unanimità stabiliva che l'on. Treves non doveva sotto nessuna forma accettare la presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta. Appena comunicata alla Commissione questa decisione del direttorio, l'on. La Loggia, propose che di ciò restasse traccia sul verbale a ciò che anche il Partito socialista assumesse chiaramente la sua responsabilità in questa importante questione. Fu deliberato di comune accordo di affidare le cariche con questo ordine: presidente Di Rodinò, vice presidente Carnazza, segretario Beneduce.

Alle ore 16 poi, in una sala del Senato si riunì la Commissione mista di senatori e deputati. Alla votazione per le cariche furono confermate le precedenti designazioni della Commissione parlamentare. Circa la attività della Commissione si stabilì affidare alla presidenza il lavoro di prima preparazione del materiale da indagare con lo aiuto di quattro commissari da eleggersi dal presidente insieme ad un segretario generale provvisorio.

La Commissione riprenderà i suoi lavori prima della metà di settembre.

I convegni di Lucerna ed Aix-les-Bains

ROMA, 9 sera

Sui colloqui fra Giolitti, Millerand e Lloyd George, mancano finora dati definitivi, quello che rimane positivamente certo, fino a oggi, è che l'on. Giolitti, verso gli ultimi di agosto si incontrerà a Lucerna col premier inglese, e successivamente dopo avrà una conversazione col Presidente del Consiglio francese ad Aix-les-Bains.

I tre argomenti principali che saranno trattati negli importanti colloqui sono: La sistemazione adriatica con la pace jugoslava, la crisi economica e finanziaria dell'Italia convergente nel problema dei cambi, ed i rapporti con la Russia.

Per quest'ultimo argomento, pare che il tono del ministro Sforza nel suo ultimo discorso, tono che ebbe per motivo la necessità di stabilire relazioni economiche con la Russia e di lasciare alla Repubblica di Lenin la più ampia libertà di compiere in Russia l'esperimento del Governo sovietista, abbia allarmato le cancellerie alleate.

Si parla negli ambienti diplomatici che, attraverso i propri capi di Governo, Francia ed Inghilterra convinceranno l'on Giolitt nei prossimi incontri ad uniformarsi nei riguardi della Russia alla politica che sarà decisa insieme e d'accordo con gli Alleati.

Un intimo dell'on. Giolitti riferiva che un giornalista aveva fatto pervenire all'on. Giolitti una specie di questionario. L'on. Giolitti con sorriso bonario ha detto leggendo l'epistola in parola: «Ma è evidente, io non posso dir niente sui due convegni prima che essi non siano avvenuti. Tanto varrebbe allora che io scrivessi una lettera al signor Lloyd Gerge ed una al signor Millerand!»

Una smentita della "Havas,,

circa pretese ingerenze estere nelle nostre questioni

PARIGI, 9, sera

L'*Agenzia Havas* ha dal suo corrispondente romano una nota, nella quale è detto che alcuni giornali e agenzie mettono in rilievo ogni visita fatta dall'uno e dall'altro ambasciatore alleato, e specialmente dall'ambasciatore di Francia al Presidente del Consiglio e ne sottolineano l'importanza con evidente esagerazione. Questo modo di agire, contro il quale è bene mettere in guardia la opinione pubblica — continua la nota — costituisce una manovra antialleata, poichè in tal modo si viene a far credere che la politica dei Governi alleati verso l'Italia consista in una successione di passi tendenti a far pressione sulla politica estera, e sopratutto interna del Governo italiano.

La missione di qualsiasi ambasciatore — conclude la nota — non potrebbe compiersi senza i necessari e frequenti contatti con la Presidenza del Consiglio e col ministro per gli Affari Esteri, come del resto si pratica e si è sempre praticato in tutte le capitali ove è accreditato un corpo diplomatico. (*Stef.*).

Millo e Piacentini a Roma

ROMA, 9, sera

Iersera è giunto a Roma il generale Piacentini che ha lasciato il comando delle truppe di Albania. Egli è stato ricevuto stamane dal ministro della Guerra, on. Bonomi, che lo ha trattenuto in lungo colloquio. Anche l'ammiraglio Millo, governatore della Dalmazia, è giunto a Roma. Stamani ha conferito a lungo, prima col ministro Sechi, poi col ministro Bonomi.

Un giudizio di Giolitti sulla petizione Zanella

ROMA, 9, sera

La Commissione delle petizioni ha chiesto di domandare alla Commissione per gli Affari Esteri un esame più utile e diretto della petizione Zanella su Gabriele D'Annunzio ed il Comando di Fiume. A chi chiedeva che la Camera prendesse in esame questa proposta della Commissione delle petizioni, l'on. Giolitti ha ieri sera risposto, scattando: «Le petizioni in genere sono delle chiacchierate inutili di fronte ai progetti urgenti».

Un nuovo attentato a Milano

MILANO, 9, sera

Questa sera, nella sede della Federazione degli esercenti, in Piazza San Sepolcro, si udiva una violentissima detonazione. Passato il primo momento di panico, si potè constatare che l'esplosione era avvenuta nella sede della Federazione.

In un gabinetto di decenza era stato posto un ordigno, costituito da un proiettile da 7[illegible] il quale scoppiando, aveva prodotto la rottura dei vetri di una finestra, l'abbattimento della porta del piccolo stanzino, la lesione ad un muro ed altri danni di lieve entità.

Il proiettile, che nelle intenzioni del malvagio che ivi l'aveva deposto, avrebbe dovuto essere una bomba, era stato chiuso ad un'estremità con un tappo, e l'esplosione era avvenuta per la lenta accensione di una miccia.

Va notato che al piano superiore della Federazione esercenti è la Associazione per gli interessi industriali, ove stasera doveva tenersi un'adunanza del consiglio dell'Associazione degli ufficiali in congedo.

L'accordo italo-greco concluso

PARIGI, 9, sera.

La firma del trattato turco è definitivamente fissata per domani. L'accordo italo-greco è ormai un fatto compiuto.

Credo potervi dire che le basi di questo accordo sono: 1) Il Dodecaneso alla Grecia. 2) Le sorti dell'isola di Rodi saranno decise fra quindici anni da un plebiscito, se l'Inghilterra cederà Cipro alla Grecia.

Le ultime discussioni tra l'Italia e la Grecia sono avvenute intorno alle modalità del plebiscito. La Grecia voleva che al plebiscito prendessero parte soltanto i cittadini abitanti in Rodi al momento della firma dell'accordo Tittoni-Venizelos. L'Italia si è opposta e, esclusa la pretesa greca, si è deciso che il plebiscito sarà organizzato dalla Società delle Nazioni.

La Grecia darà la preferenza alla scuola archeologica italiana di procedere agli scavi nell'isola di Cos. Di Smirne non si parla affatto.

E' difficile pronunziarsi sull'accordo italo-greco, date le notizie frammentarie che su di esso si posseggono. Crediamo di poter notare che la tesi italiana era difficile a sostenersi nella sua integrità, dato il lasso di tempo lasciato trascorrere dalla firma dell'accordo alle riserve italiane. La Grecia aveva buon giuoco nel domandare, perchè soltanto ora l'Italia si mostrava esigente mentre per più di un anno si era mostrata condiscendente: Questo rilievo è bene farlo, almeno ora che le trattative sono concluse.

Tragico conflitto nel bolognese

Diversi morti e feriti

BOLOGNA, 9 sera

Un tragico conflitto si è svolto oggi a Porto Nuovo, nei pressi di Medicina, con diversi morti e feriti. Il gravissimo fatto si ricollega solo per un incidente alla lotta agraria che si svolge in questi paesi.

Contrariamente agli accordi intercorsi questa mattina all'alba, sull'aia della tenuta, comparvero una trebbiatrice ed una trattrice vigilate da cinque guardiani e manovrata dai coloni. Dalla vicina bonifica i numerosi braccianti addetti a quei lavori vedendo le due macchine si sono avvicinati all'aia, sulla quale una commissione di braccianti parlamentava con i coloni riguardo alla cominciata trebbiatura.

La discussione era tra i due gruppi assai pacifica e già i coloni stavano decidendo di rinunciare a procedere al lavoro, quando uno dei guardiani della tenuta, certo Ghettini, che i socialisti asseriscono essere persona assai manesca, e di carattere tracotante, scoppiò in escadescenze contro la decisione presa dai coloni.

L'aspro diverbio fece credere agli operai della bonifica che una grave questione si agitasse tra i leghisti ed i coloni; ragione per cui essi intervennero tentando disarmare i cinque guardiani.

Questi allora estrassero le rivoltelle. Ne nacque immediatamente una zuffa generale nella quale primo a cadere morto fu un leghista. Un'altro poco dopo ruzzolò al suolo rantolando; era ferito gravemente.

I braccianti della bonifica, in numero sempre maggiore eccitati dagli spari si sono gettati sui cinque guardiani percuotendoli con i forconi e con gli attrezzi del mestiere, e facendone orrendo scempio.

Solo uno è riuscito a fuggire e finora non è stato rintracciato. Gli altri sono stati letteralmente massacrati. Il cadavere del Ghettini presenta numerose ferite.

I russi respingono la tregua

Soccorsi d'armi e munizioni alla Polonia

L'attacco concentrico contro Varsavia

ZURIGO, 9, sera

Dopo due giorni di allentamento della marcia l'esercito russo ha ripreso stamane l'offensiva su tutto il fronte. L'attacco concentrico dei russi contro la capitale polacca, continua però inesorabilmente e da Iwangorod, le truppe marciano a sud e a sud-est. A Mosca si attende la caduta di Varsavia per martedì o mercoledì. Attualmente una grande lotta è impegnata fra i polacchi ed i russi nel settore di Imlava. Quest'oggi alle 5 del pomeriggio i russi hanno preso Chorzele, a sud di Willemberg.

Le comunicazioni con Danzica minacciate

Nei circoli militari tedeschi si dichiara che i forti di Varsavia non possono trovarsi in condizioni di opporre una seria resistenza, perchè le difese più importanti della capitale polacca sono state fatte saltare dai tedeschi durante la loro occupazione, e specialmente le fortificazioni dell'est sono completamente inutilizzabili. Per contro, avanti a Varsavia, fra Corozen e Cowilka, le buone difese da campo, costruite dai tedeschi, possono favorire la difesa della città. Ora sembra che su questa linea, ed appoggiandosi ai resti delle fortificazioni, l'esercito polacco intenda opporre l'ultima resistenza.

Anche in Galizia le truppe russe hanno spezzato la resistenza polacca. Corrono voci che Iwangorod sia già investita. Le posizioni polacche di Pultusk, sono aggirate da sud-est ed un tentativo vigoroso dei polacchi per respingere qui gli invasori, è sanguinosamente fallito.

Sulla base delle informazioni da Varsavia e dal confine prussiano pervenute ai giornali tedeschi, la situazione militare sul fronte russo-polacco si può così precisare: l'ala nord dei bolscevichi, dopo la presa di Ostrolenka, ha sbarrato la linea del mare fin verso Pultusk. La ferrovia Varsavia-Mlava è così interrotta. Fra il mare ed il Bug, le avanguardie dell'esercito avanzano a cuneo. La linea del Bug da Brest-Litowsk fino al settore inferiore, ha cessato di esistere, come fattore difensivo. La marcia concentrica è già incominciata verso il punto centrale dell'arco della Vistola, cioè verso Varsavia.

Le truppe russe hanno ricevuto l'ordine di tenersi per lo meno a 5 chilometri dal confine tedesco. Questa ordinanza concerne però soltanto i militari, perchè i commissari civili possono entrare anche in questa zona per istituire nei villaggi dei consigli.

I socialisti polacchi per la Patria

Daszynski ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che Varsavia sarà difesa per la vita e per la morte. Il Governo non pensa per ora di abbandonare la città. Per eccesso di precauzione soltanto i metalli preziosi sono stati trasportati altrove. Anche Pilsudski ha dichiarato ai giornalisti che Varsavia sarà difesa fino all'ultima goccia di sangue.

Il Partito socialista polacco ha inviato una circolare ai compagni, per avvertirli che nelle località in cui dovesse essere creato il regime dei consigli, i socialisti dovranno astenersi da qualunque attività che potesse favorire il regime bolscevico.

Il generale di divisione Borulzak, lo sfortunato difensore di Wilna, sarà giudicato dal Tribunale di Guerra, e così pure il colonnello Vogt per il suo atteggiamento a Wladimir Volinsk.

Una agenzia tedesca ufficiosa assicura questa notte che, secondo le notizie pervenute a Berlino dalla Legazione di Germania, a Varsavia il Governo polacco avrebbe deciso la partenza del corpo diplomatico, della cancelleria e di una gran parte dei funzionari diplomatici per Posen.

Una parte della colonia tedesca è partita in vagoni speciali, inviati dal Governo germanico. La fuga verso l'occidente di grandi masse davanti all'invasione bolscevica è segno, secondo l'opinione dei circoli ufficiali tedeschi, di una marcia, la cui portata è per il momento impossibile a valutarsi. Secondo le notizie dal confine prussiano i bolscevichi avrebbero imposto alla città di Bialistok, un contributo di 500 milioni di marchi polacchi.

La situazione dopo la risposta russa

LONDRA, 9 sera

Stamane, i giornali più accreditati di essere nelle confidenze delle sfere governative, sembrava che si fossero dati la parola d'ordine per prospettare la situazione coi più neri colori, basandosi sul fatto che il Governo russo aveva respinto le ulteriori proposte del Governo inglese e per le conseguenze determinate dalla rottura delle trattative.

Certo è ormai evidente, che il Governo russo intende arrivare alla conquista di Varsavia. La nuova riunione dei delegati per le trattative di armistizio è fissata per mercoledì a Minsk, ma tutto fa credere che se per mercoledì Varsavia non sarà caduta in potere dei bolscevichi, si troverà qualche nuovo preteso per ritardare la ripresa delle trattative.

Proposta inglese e rifiuto russo

Il memoriale redatto da Lloyd George e da Bonar Law venerdì scorso ed inviato lo stesso giorno a Mosca da Krassin e da Kameneff, proponeva una tregua di dieci giorni nelle ostilità russo-polacche, a datare dalla mezzanotte dal 9 al 10 corr. La Polonia non avrebbe approfittato di tale sospensione della pressione esercitata contro di essa per riequipaggiare il suo esercito ed appostare truppe e trasportare materiale da guerra. Da parte loro gli eserciti dei Soviet non approfitteranno della tregua per rafforzare il loro fronte.

Gli Alleati — continuava il memoriale — non avrebbero inviato truppe in Polonia, nè fornito materiale da guerra all'esercito polacco durante il periodo che trascorrerà tra la cessazione delle ostilità e la firma della pace.

Appena cessate le ostilità i delegati russi e polacchi si riuniranno allo scopo di stabilire tra l'esercito polacco e russo il limite di demarcazione che dovrà esistere fino alla conclusione della pace. Essi dovranno infine fissare condizioni di un armistizio preliminare ai negoziati di pace.

La risposta del Governo di Mosca, radiotelegrafata in data di ieri, partecipava l'apertura a negoziati diretti con i polacchi, negoziati che sorebbero stati iniziati a Minsk l'11 corr, ed esprimeva la convinzione del Governo russo che le vedute esposte dal Governo britannico e cioè la cessazione delle ostilità, la ripresa delle relazioni tra la Russia e la Polonia, sarebbero state raggiunte nel modo più semplice e più pratico per mezzo di negoziati diretti.

Le decisioni di Hythe

Circa la conferenza di Hythe, si assicura che si sono prese decisioni di estrema importanza. La ragione del prolungarsi del Convegno non deve cercarsi in alcuna divergenza di opinioni fra i delegati francesi e inglesi.

I giornali stasera affacciano la voce, che però non è ancora confermata, che il delegato Kameneff sia stato provvisoriamente a a Hythe, per dare spiegazioni.

Gli Alleati — si dice — considerano la condotta del Governo russo come una violazione dei diritti dei polacchi, ai quali è stata garantita la piena indipendenza dal Trattato di Versailles. Gli Alleati si ritengono in dovere di fare il possibile per assistere la Polonia per il mantenimento della sua indipendenza.

Il corrispondente del *Daily Chronicle*, assicura che gli Alleati hanno deciso di aiutare la Polonia con consiglieri tecnici, con l'invio di munizioni e con misure navali ancora da stabilirsi. Non vi è intenzione di impiegare truppe alleate, data la situazione che tale progetto ha determinato nei vari paesi.

Stasera si è svolto un Consiglio dei Ministri che Lloyd George, ha radunato immediatamente al suo ritorno a Londra, per ottenere la sanzione del Gabinetto alle decisioni prese al convegno.

La situazione russo-polacca è stata pure oggetto di parecchie interrogazioni nella Camera dei Comuni. Richiesto, se non fosse il caso, in vista di una possibile crisi, di prolungare la sessione parlamentare Bonar Law si limitò a rispondere che pareva opportuno attender prima che la crisi si determinasse. Ha poi assicurato che qualunque sarà l'azione decisa dal Governo, il Parlamento sarà chiamato a sanzionarla.

Circa l'invio di munizioni in Polonia, ha confermato che finora nessun invio è stato fatto dal Governo inglese. Ma ha aggiunto di non poter nulla garantire per l'avvenire. Ha però assicurato che le truppe inglesi non verranno inviate in Polonia, ad eccezione di esperti militari.

In ultimo Bonar Law, ha declinato di rispondere ad una interrogazione tendente a conoscere se il Governo inglese avesse fatto pressione presso il Governo ungherese ed il Governo romeno, perchè avessero ad intervenire a favore della Polonia. La questione, egli ha detto, non può discutersi in questo momento.

I nostri lancieri ad Anversa

ANVERSA, 9, sera

All'arrivo della pattuglia dai lencieri di Milano, si è formato un corteo, al quale hanno preso parte gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, i marinai della «Ferruccio» e le società italiane. Il corteo si è recato al palazzo municipale, ove ha avuto luogo un ricevimento, al quale sono intervenute numerose autorità civili e militari. Sono stati pronunciati vari discorsi, inneggianti all'amicizia italo-belga. Quindi il corteo si è ricomposto, e si è recato alla casa italiana, ove era stato preparato un banchetto. Nel pomeriggio l'ambacsiatore italiano si è recato ad un ricevimento offerto dal comitato delle Olimpiadi di Anversa, il cui presidente gli ha dato il benvenuto.

Scuse jugoslave

per lo sfregio dei ritratti dei nostri Sovrani a Lubiana

LUBIANA, 9 sera

Sono state fatte nel modo più conveniente le scuse ufficiali al reggente la delegazione italiana in Lubiana, per l'asportazione e lo sfregio avvenuto qualche tempo fa dei ritratti del Re e della Regina d'Italia. L'incidente è quindi chiuso in modo soddisfacente. (*Stefani*).

Dodici bombarde austriache

scoperte nell'Alto Adige

TRENTO 9, sera

Nell'Alto Adige, carabinieri, col concorso della truppa e degli agenti investigativi, hanno scoperto in una spelonca otto bombarde austriache di grosso calibro e quattro di medio calibro ,in piena efficienza, con relative piattaforme. E' stato sequestrato inoltre materiale bellico di vario valore, per parecchie centinaia di migliaia di lire.

CRONACA DELLA CITTÀ

I decreti sull'amministrazione delle nuove provincie

ROMA, 9, sera.

La questione dei due decreti è risolta. Il primo decreto 20 luglio resta quale voi lo pubblicaste. Il secondo decreto viene modificato lievemente soltanto nel primo articolo, con la nuova redazione seguente: „Art. 1.o) L'ufficio speciale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'art. 5 del R. decreto 20 luglio 1920, reca il titolo di Ufficio Centrale per le nuove Provincie del Regno. Il capo dell'Ufficio Centrale, nominato con decreto reale, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, esercita, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio e secondo le direttive di questi, le funzioni indicate nell'art. 5 citato. Il Presidente e in sua vece il sototsegretario di Stato, esercitano a mezzo del capo dell'Ufficio Centrale ogni altro potere spettante al Governo centrale nell'amministrazione dei territori oltre l'antico confine del Regno".

I due decreti saranno pubblicati prestissimo nella Gazzetta Ufficiale.

⁂

Occorreva dunque per giungere a questa soluzione — l'unica del resto possibile, come noi abbiamo sempre sostenuto — brancolare per più di due settimane fra indecisioni pericolose, che hanno dato pretesto a tutta la faciloneria demagogica e a tutta l'incompetenza amministrativa della nostra regione, di aprire un fuoco di fila contro obbiettivi poco bene precisati?

Il decreto del 20 luglio, sulle funzioni dei Commissari Civili, e il secondo decreto riguardante l'Ufficio Centrale, con la modificazione segnalataci dal nostro corrispondente romano, ricostituiscono sulle sue basi fondamentali il sistema che regola l'amministrazione delle terre redente: Ufficio Centrale, Commissari Civili, Consulta.

Fuori di questi tre organismi, che devono coesistere per integrarsi, non è possibile, spassionatamente giudicando, vedere via di salvezza. Sopprimete il primo e avrete l'accentramento presso i vari Ministeri, secondo ragione di competenza dei problemi e degli interessi massimi, giuliani e tridentini, annullate o restringete le facoltà dei Commissari Generali Civili e renderete duri, impacciati, tardigradi i movimenti politici e amministrativi locali, prescindete, infine, dalle Consulte, e renderete più difficile e più saltuaria, in mancanza di legali rappresentanti, la necessaria collaborazione delle popolazioni di queste terre con gli organi che le amministrano.

Tutto ciò è evidente e non poteva naturalmente sfuggire all'esame sereno e riflessivo dell'on. Giolitti, dell'on. Porzio, del comm. Salata e del comm. Mosconi, che di questi giorni, in lunghi colloqui, hanno esaminato a fondo il problema, risolvendolo nel modo suesposto.

L'equivoca interpretazione, che qualcuno aveva voluto dare alla stilizzazione dell'art. 1.o del decreto riguardante l'Ufficio Centrale è tolta definitivamente con la modificazione introdotta nel testo dell'articolo stesso, come trasmessoci dal nostro corrispondente.

Il cambiamento è formale. Sostanzialmente nulla è mutato in tali riguardi delle norme seguite per il passato.

Messo dal decreto 4 luglio 1919 «alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio», l'Ufficio Centrale ha funzionato finora come un'immediata emanazione della volontà del capo del Governo, dalla cui responsabilità costituzionale era coperto. Tale dipendenza e tale saldatura gerarchica era espressa nella sua apparenza esteriore dalla «firma».

Salvo gli atti, diremo così, di ordinaria amministrazione, tutte le decisioni di carattere generale ed interprovinciale, tutte le disposizioni riguardanti i rapporti fra lo Stato e le Provincie, portavano, infatti, la firma del Presidente del Consiglio.

Come ora viene specificato nel nuovo decreto, anche per il passato praticamente e costituzionalmente «il Presidente ed in sua vece il Sottosegretariato di Stato (dopo l'avvento dell'on. Giolitti) esercitarono a mezzo del capo dell'Ufficio Centrale ogni altro potere spettante al Governo centrale nell'amministrazione dei territori oltre l'antico confine del Regno».

Diciamo questo non tanto per rilevare la perfetta identità della posizione gerarchica dell'Ufficio Centrale, nel vecchio decreto 1919, e in quello recente, quanto per stabilire, contro le divagazioni critiche di questi giorni la copertura costituzionale dell'ufficio romano.

Nulla dunque di organico viene modificato nel sistema amministrativo delle nostre provincie dai due recenti decreti in confronto agli analoghi del 4 luglio e del 24 luglio 1919.

Abbiamo invece, in linea di dettaglio, un provvido allargamento dei poteri attribuiti ai Commissari Generali Civili e un rafforzamento del rango gerarchico attribuito al capo dell'Ufficio Centrale, ambidue nella misura precisata alcuni giorni fa.

E' sperabile che, ristabilito l'equilibrio dopo gli ondeggiamenti di questi ultimi giorni, l'amministrazione delle terre redente, ricostituisca, così sistemata, le sue delicate funzioni, delle quali per la Venezia Giulia è garanzia sufficiente il fine tatto politico e la provata capacità amministrativa di S. E. Mosconi.

Il ritorno del comm. Mosconi

ROMA, 9 sera

Il comm. Mosconi è stato ricevuto stamane dall'on. Giolitti. Ha partecipato poi ad una conferenza tenutasi all'Ufficio centrale per le nuove provincie per l'esame preliminare dei conti preventivi delle terre redente. Nel pomeriggio ha conferito col ministro degli Esteri conte Sforza.

Il comm. Mosconi è ripartito per Trieste col diretto delle 18, salutato alla stazione dal comm. Salata.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la continuazione delle largizioni pervenuteci pro Guardia medica.

Il Congresso regionale dei repubblicani

Con la relazione del segretario regionale Priani, si iniziarono ieri mattina i lavori del Congresso regionale della F. R. G.

Sul primo comma dell'ordine del giorno: «Il P. R. I. di fronte agli altri partiti», Pagnacco, relatore, si rifà senz'altro a quelle che sono le direttive ed i principi del P. R. I., per dedurne che nessuna collaborazione è più possibile con qualsiasi frazione borghese, anche se con alcune di esse permangono ricordi di lotte in unione sostenute per l'unificazione italiana. Risolto tale problema, il P. R. I., qui, come altrove, deve riprendere immediatamente la sua personalità che lo porta senz'altro a fianco delle masse del lavoro, delle organizzazioni di classe e dei partiti realmente rivoluzionari. A conclusione presenta il seguente ordine del giorno:

«I repubblicani della Venezia Giulia, adunati a congresso a Trieste, l'8 agosto 1920, ravvisando nella crisi che tormenta l'Europa i segni immancabili di una profonda trasformazione della società umana;

convinti dell'assoluta urgenza di un pronto e radicale cambiamento di regime che riporti il Paese alle vie della sua rigenerazione morale ed economica; riaffermano la necessità che il partito prosegua per la via diritta sin qui seguita, evitando ogni contatto coi partiti borghesi e conservatori, operando con tutte le sue forze per l'elevazione delle classi lavoratrici sino alla loro completa emancipazione politica ed economica;

riconoscono agli slavi viventi entro i nuovi confini parità di diritti e di doveri a tutti gli altri cittadini d'Italia e

confermano la necessità che la nuova Italia del popolo abbia i suoi giusti confini nel baluardo della Venezia Giulia unita integralmente — con tutti i suoi monti e con Fiume — alla Patria italiana».

Due «stati d'animo» di fronte

Il prof. Furlani chiede una esauriente discussione. Desidererebbe maggior precisione nelle affermazioni di principio. Si comprende chiaramente che è contrario alla infatuazione comunista e dittatoriale, ritenendo che i principi politici ed economici del Mazzini nulla abbiano da apprendere dalle ultimissime concezioni sociali. Nell'interesse del partito ritiene doveroso precisare ciò che genericamente è contenuto nell'ordine del giorno, tanto più che le condizioni di molte località della regione non renderebbero facile od utile l'adozione di certi principi. E' per la collaborazione transitoria con quegli affini che favoriscano l'affermazione e lo sviluppo dell'azione repubblicana.

Interloquiscono Candutti, Grasson, Muscolini, Rismondo Castellani ed altri, dopo di che Benco risponde esaurientemente a tutti ed al prof. Furlani in particolare.

«I nostri organi centrali — dice — sono stati precisi. L'ordine del giorno proposto da Pagnacco riconferma la direttiva tracciata già dai nostri congressi: Compiuta l'unità nazionale il P. R. I. ritorna ad essere quello che è sempre stato: classista e rivoluzionario. Bisogna avere il coraggio di romperla con gli amici di ieri e di ristabilire saldi legami con la massa che è e deve essere con noi oggi e domani. Se la nuova atmosfera crea dei disagi morali a qualcuno, questi sa qual'è la sua via. Noi non vediamo la salvezza di tutto il patrimonio nazionale e delle promesse fatte al popolo per trascinarlo alla guerra, che nella rivoluzione, o, meglio, nella insurrezione che ne precisi il limite. Su questa premessa non debbono sussistere dubbi di sorta, se vogliamo vincere l'interessata guerra che contro noi conducono molti dei dirigenti dei partiti ai quali invece ci accomuna identità di scopi».

Parlano ancora Rasman, Viezzoli, Valon, Feluca, Castellani per chiarire l'equivoco sul quale a lui sembra si aggiri l'attuale dibattito, dopo di che Campagnano, del C. C. riassume la discussione, dicendo che l'infatuazione bolscevica non deve toccare il partito repubblicano, ma non deve però nemmeno impaurirlo.

«Nelle masse dobbiamo profondere l'opera nostra nella speranza di avere prima o poi con noi, per la rivoluzione e per la repubblica sociale, gran parte dello stesso partito socialista».

L'ordine del giorno Pagnacco è votato alla quasi unanimità.

Sul secondo comma: «Amministrazioni comunali e provinciali», riferisce Miani, che presenta, in fine, il seguente ordine del giorno:

«I repubblicani, ecc. ecc., viste le direttive segnate dai convegni di Roma e di Forlì; mentre si dichiarano contrari alla nomina di Giunte comunali da parte del Governo; deliberano di intensificare l'agitazione intesa ad esigere che siano immediatamente indette le elezioni comunali nella V. G. sulla base della rappresentanza proporzionale».

Dopo osservazioni di Furlani, Viezzoli e Benco, anche quest'ordine del giorno è approvato.

Sul terreno della lotta e della ricostruzione

L'ing. Buffolini parla poi sul terzo comma: «Organizzazioni di classe: sindacali, cooperative, mutue», presentando il seguente ordine del giorno: «Il congresso, ecc. ecc.; constatata la necessità di un'azione comune di tutto il proletariato, per impossessarsi del potere politico e sostituire al dominio borghese quello del popolo;

nel mentre afferma essere la sua mèta la repubblica sociale italiana come forma di Governo più corrispondente all'indole del popolo d'Italia, ritenendo poi la Federazione europea delle repubbliche nazionali e proletarie la sola possibile forma di convivenza per la emancipazione della classe lavoratrice;

ritiene doveroso nella V. G. combattere a fianco di tutti i lavoratori organizzati sulla base della lotta di classe e mantenere intatta l'unità sindacale, corrispondendo un tale principio alle direttive del C. C. del partito;

delibera di dare tutta la sua attività alle Camere del lavoro costituite nei singoli luoghi, incitando tutti gli amici a combattere in un solo blocco contro il blocco borghese, che nelle battaglie sindacali non bada certo a colorazioni politiche; ma mira ad ostacolare l'avvento al potere del proletariato che vuole abbattere le barriere del privilegio e instaurare il governo di tutte le libertà.

Nei riguardi dello sviluppo di enti cooperativi e di previdenza sociale, il congresso ravvisa in questi il primo e più sicuro passo alla emancipazione dei diseredati

e delibera perciò di favorire con tutte le sue forze il sorgere di enti cooperativi e di mutuo soccorso seguendo anche in questo il pensiero e l'azione del grande maestro G. Mazzini».

Il prof. Furlani vorrebbe aggiunta una clausola per la quale, pur riaffermando la opportunità dell'azione sindacale in comune con i socialisti, non fosse preclusa ai repubblicani la possibilità di creare proprie Camere del lavoro là dove l'intolleranza socialista lo rendesse necessario.

Su questo concetto la discussione si fa vivacissima. Interloquiscono Campagnari, Miani, Stocca, Castellani, Benco e molti altri. Alla fine l'aggiunta all'ordine del giorno combinata da Furlani e Stocca è respinta e l'ordine del giorno stesso votato alla unanimità.

Alla ripresa dei lavori, alle 17, si tratta il comma della «rinascita economica della regione». Il dott. Candutti di Gorizia, Viezzoli di Grado, Crai er per l'Istria e Almerigogna illustrano le condizioni nelle singole località e presentano le loro conclusioni.

A proposta Castellani se ne rimette l'esame e le decisioni in merito al C. R.

Sul comma della propaganda, riferisce con passione viva Diomede Benco, raccomandando l'azione di propaganda individuale, l'opera ininterrotta in seno alle organizzazioni operaie e suggerendo provvedimenti pratici per il finanziamento della propaganda stessa.

Un decreto per gli autoveicoli

Con decreto del Commissario Civile per la città di Trieste e territorio, è vietata la circolazione di autoveicoli privi del certificato di circolazione, della prescritta targa applicata posteriormente, mediante regolare piombatura, dal dipartimento tecnico del Commissariato Civile; e di una seconda targa anteriore, oppure delle indicazioni della stessa in vernice sul radiatore.

Resta pertanto vietata la circolazione di automezzi con targa K; con targa V. G., ma non piombata dal dipartimento tecnico; con targa «in prova».

Entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto, gli interessati dovranno ottemperare alle dette disposizioni altrimenti si procederà al sequestro delle macchine in contravvenzione. L'automezzo sequestrato verrà consegnato ad un garage privato per la custodia a spese del proprietario.

Immatricolazione e collaudo

Le domande per l'immatricolazione degli autoveicoli devono essere presentate al Commissariato Civile (Via XXX Ottobre N. 7, stanza 33) e debbono essere corredate dai seguenti atti:

documenti comprovanti il legittimo possesso e la legittima provenienza dell'automezzo; fotografia o disegno dello stesso, in duplice copia, una delle quali munita di marca da bollo da lire 1;

vaglia cambiario della Banca d'Italia, intestato a favore del dipartimento tecnico della Venezia Giulia, di lire 60 per tassa di esame per autoveicoli a più di 2 ruote, di lire 30 per tassa di esame per motociclette;

marca da bollo da lire 2 per il certificato di approvazione.

I moduli per dette domande potranno essere ritirati presso il Commissariato Civile (stanza N. 33).

Per la presentazione degli automezzi alla visita della Commissione di controllo (Commissariato Civile, Via XXX Ottobre N. 7) ed all'esame di quella di collaudo (dipartimento tecnico «Hotel Bristol») gli interessati riceveranno istruzioni all'atto della presentazione della domanda di immatricolazione.

Le autovetture acquistate nel Regno, munite di targa regolamentare e libretto di circolazione, ove diventino proprietà di cittadini della Venezia Giulia, non saranno sottoposte a nuovo collaudo, ma debbono subire nuova immatricolazione, consistente nell'assegnazione della nuova targa e relativa impiombatura.

Norma di circolazione

I conduttori di autoveicoli, durante la circolazione degli stessi, dovranno seguire tutte le disposizioni emanate in materia di circolazione di autoveicoli dalla cessata direzione di polizia d'accordo col magistrato civico.

In particolar modo dovranno portare seco ed esibire ad ogni richiesta delle autorità ed agenti della forza pubblica, i documenti di autorizzazione a condurre veicoli a motore e di circolazione dell'automezzo; non superare la velocità di km. 10 all'ora attraverso gli abitati e di km. 45 all'ora fuori dell'abitato, seguendo ad ogni modo gl'itinerari e le ulteriori riduzioni di velocità stabiliti dai Commissari Civili d'accordo con le autorità municipali o militari; tenere accesi i prescritti fanali dall'imbrunire all'alba; adoperare come mezzo di segnalamento nell'abitato la sola tromba, restando ammesso, in via sussidiaria, l'uso delle sirene e dei fischi solo in aperta campagna; tenere chiuso lo scappamento nell'abitato.

Come funziona la VI Sezione del Consiglio di Stato

Il numero 1049 della raccolta ufficiale delle leggi pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto N. 183 contiene le norme per il funzionamento della Sezione provvisoria (Sesta) del Consiglio di Stato.

La procedura da osservarsi in sede giurisdizionale è regolata dalle leggi ed ordinanze del cessato regime vigenti nelle nuove Provincie per la Corte di Giustizia in affari amministrativi, pel Tribunale dell'Impero e per il Supremo Giudizio di Finanza in quanto non siano contrarie a determinate disposizioni.

Avanti la Sesta Sezione del Consiglio di Stato le parti possono essere assistite da avvocati legalmente esercenti nelle nuove Provincie e da avvocati iscritti presso le Corti di Cassazione del Regno.

Le decisioni e le disposizioni delle autorità amministrative di ultima istanza intimate dopo il 3 settembre 1918 e prima della pubblicazione del decreto possono essere impegnate presso la Sesta Sezione del Consiglio di Stato entro 90 giorni da quello della data della pubblicazione.

Sui reclami pendenti alla data della pubblicazione del decreto e pervenuti alla Sesta Sezione questa provvede secondo le norme contenute nel decreto stesso. In ogni caso è data facoltà alle parti interessate di riassumere i reclami pendenti con domanda diretta al presidente della Sesta Sezione entro novanta giorni dalla pubblicazione del decreto in parola.

La vittoria della lista mazziniana all'Istituto pensioni

Domenica 8 corr. ebbero luogo le elezioni all'Istituto Pensioni per impiegati.

Risultarono eletti per il corpo degli impiegati i candidati proposti dal partito mazziniano.

Per la categoria A-D risultarono eletti: Barison Eugenio, Crapez Rodolfo, Scaricich Luciano, con 382 voti.

Per la categoria B risultarono eletti: Carmoi Angelo, Godina Gualtiero, Rodaro Giovanni, Tiepolo Giuseppe con 653 voti.

Per la categoria C risultarono eletti: Anzulovich Michele, Poli Marcello, Marussig Francesco, con 1798 voti; Crivici rag. Piero, Fabricci Umberto, Magnan Massimiliano, Simsig Romeo, Torelli Alberto, Volcher Goffredo con 1390 voti.

La lista mazziniana riportò complessivamente 2425 voti mentre quella socialista ne ebbe 964.

La medaglia dei volontari adriatici al Re. Come è noto il Comitato per le onoranze ai volontari adriatici decise di inviare in omaggio al Re una copia in oro della medaglia conferita ai reduci, oltre ad altra pure d'oro dedicata al comm. Banelli, benemerito dei fuorusciti durante la guerra e anima del Comitato. In data 5 agosto u. s. S. E. il generale Ferrero, comandante il corpo d'Armata di Trieste, ha diretto al comm. Banelli la seguente lettera: «Egregio commendatore. Mi sono fatto premura di far pervenire a S. M. il Re l'artistica medaglia d'oro e la relativa dedica che Gli sono state offerte da codesto Comitato per le onoranze ai volontari irredenti che combatterono per la vittoria italiana. Il cortese omaggio e i sentimenti con i quali venne accompagnato, sono riusciti particolarmente accetti all'Augusto Sovrano che mi ha incaricato di rendermi interprete dei suoi più vivi ringraziamenti presso tutti i componenti il predetto patriottico Comitato. Con l'occasione gradisca i miei migliori ossequi».

Società Ginnastica Triestina. La presidenza della sezione nautica invita per mercoledì 11 corr., alle 19.30, tutti i soci della sezione nella canottiera sociale per comunicazione nella conttiera sociale per comunicazio-

Circolo «Nazario Sauro». Stasera, alle ore 20.30 precise, si terrà la commemorazione del martire capodistriano; sonerà la banda sociale; possono intervenire le famiglie dei soci.

Monte di Pietà. Oggi, martedì, nella mattinata, verranno posti all'incanto diversi preziosi della gestione 145 dal N. 24601 al N. 25000, assunti nel novembre 1919.

Nuovo perito. Il signor Ugo Segrè, sensale, fu nominato patentato in olii alla Borsa come perito giudiziale presso questo Tribunale commerciale e marittimo.

L'anniversario della morte di Nazario Sauro

Ricorre oggi, 10 agosto, l'anniversario della morte di Nazario Sauro, il martire istriano, ucciso dal capestro dell'Austria entro i baluardi di Pola. Per tale occasione il Circolo Garibaldi, pro Venezia Giulia di Venezia, ha pubblicato un nobile manifesto a commemorare la sacra figura di Sauro.

«Il martire — dice il manifesto — che conobbe tutti gli ardimenti e tutto diede; che dopo tante sublimi prove d'audacia, pagava coll'esistenza l'amore per la nostra e sua terra, ci ammaestrava a lasciare al nemico la nostra vita piuttosto che un lembo di nostra terra. Oggi è il quarto anniversario della morte del puro Eroe. Alla cerimonia che a Pola recherà alla sua memoria la gratitudine della Nazione, s'aggiunga il reverente omaggio di tutti noi e di quelli che stanno a fronte eretta ed a polsi saldi in difesa del nostro suolo, contro tutti i nemici vecchi e nuovi.»

Aumenti provvisori nei prezzi della carne fresca. Le autorità municipali hanno accolto la richiesta del Consorzio macellai, per un aumento di 20 centesimi il chilo nel prezzo della carne bovina fresca di tutte le parti. Tale aumento, dovuto alle cattive condizioni odierne sui mercati, dicono i macellai, sarà solo provvisorio e non durerà probabilmente neppure un mese, entro il quale periodo è sperabile che si ritorni al costo primitivo e forse anche a un costo minore.

Un sopraluogo al «Balkan». Su richiesta di una banca slava, proprietaria del «Balkan», ieri mattina un'apposita commissione composta di tecnici e legali, nella quale figurava pure il vice commissario di Questura, cav. Mangini, si recò sul luogo del disastro, per procedere ad un primo esame dell'edificio, onde stabilire l'entità dei danni.

La denuncia dei locali sfitti. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha decretato quanto segue: I proprietari, (persone singole od enti), ed in difetto gli amministratori, i consegnatari ecc. di stabili, siti in città, suburbio e territorio, sono obblgati a denunciare per iscritto al Commissariato Civile — via XXX Ottobre — protocollo, entro il giorno 25 corr. tutti i locali attualmente sfitti, perchè inabitabili, indicando la via ed il numero d'orientamento, o la località e quello politico, la destinazione dei locali, il numero di essi e le ragioni della loro inabitabilità ed eventualmente il provvedimento dell'autorità municipale che tali li ha dichiarati.

Per i locali che si rendessero sfitti perchè inabitabili dopo il termine suindicato, la denuncia dovrà seguire nelle identiche forme, entro i dieci giorni, da quello in cui si saranno verificate le condizioni che li rendono inabitabili.

Un superstite del disastro ferroviario di Udine. Ieri si recò a medicarsi alla Guardia medica, Giovanni Jermel, di 29 anni, abitante al N. 3 di via Fontana, il quale si trovava sul treno di Vienna che deragliò vicino Udine. Il medico gli riscontrò contusioni multiple e ferite lacere superficiali al piede sinistro e alle gambe. Dopo le necessarie medicazioni il Jermel potè rincasare.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Teatro affollato, iersera, alla terza rappresentazione della fortunata «Principessa del czardas». Applausi calorosi a tutti i bravi interpreti e al maestro Luigi Rizzola, che diresse bravamente l'orchestra.

Stasera altra replica della bella operetta del maestro Kàlman.

Eden. Iersera debuttò la compagnia a sezioni con la maschera bolognese «Sganapino». Fu recitata un'allegra commedia che diverti l'affollato uditorio. Anche la pellicola che precedette la recitazione, piacque moltissimo.

Oggi replica dell'attraente programma.

Circo Franconi. Iersera, questo rinomato circo diede la sua seconda rappresentazione, presentando un ricco e scelto programma ginnico-equestre. Il pubblico rise alle allegre entrate comiche dei clowns e Tonys.

Stasera rappresentazione, con nuovo debutto

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Il pubblico accorso ieri in folla a questo elegante teatrino, che sa sempre offrire gli spettacoli più belli e più sapientemente scelti per lo svago delle famiglie, seguì con palpitante interesse la pellicola «Il fantasma senza nome», pellicola che ha dei tratti d'analogia con le novelle pamrose e fantastiche dello scrittore americano Edgardo Poe. Uno spirito abita una casa, e le traccie della sua esistenza mettono brividi di paura negli abitanti; quand'ecco lo spirito prendere le forme.... molto piacenti di una giovane, donna che si credeva essere stata assassinata. La Casa Ambrosio, che gode il primato nell'assunzione e nella messa in scena della pellicola d'avventure, può vantarsi di un bel successo.

Alla bella ed emozionante pellicola ha fatto seguito la prima recita della Compagnia di prosa a sezioni, diretta dalla popolare maschera bolognese «Sganapino».

Oggi si ripete «Il fantasma senza nome» e «Sganapino» si produrrà in una nuova commedia.

Cine Italia. Maria Iacobini ed Alberto Collo, furoreggiano in: «La signora Arlecchino» splendida pellicola d'attualità perchè l'azione si svolge con molto lusso, al mare ed in villa, il gran concorso di pubblico non fa che coronare il successo.

«La signora Arlecchino» si replicherà ancora per pochi giorni per indi dar posto alla grande pellicola «Avarizia» che dovunque ed unanimemente è stata giudicata il cavallo di battaglia di Francesca Bertini che ne è l'interprete, degnamente coadiuvata da Gustavo Serena.

Intanto possiamo assicurare tutte quelle persone che con insistenza ci chiedono una replica del «Padrone delle Ferriere», che presto saranno accontentate, ma... per pochi giorni soltanto.

Orario d'oggi: 5,30, 6,45, 8, 9,15, 10,30.

«La principessa Giorgio» con Fraicesca Bertini al Modernissimo. Il clamoroso successo riportato innanzi a migliaia di persone tanto domenica che ieri ci conferma la facile previsione che la nuova pellicola avrà una lunga serie di repliche. «La principessa Giorgio», è una pellicola che si distanzia dai soliti lavori più o meno artistici e che ci vengono presentati con una reclame traditrice. «La principessa Giorgio», il magnifico dramma di Dumas è nella riproduzione cinematografica un profondo studio psicologico dell'anima femminile, è una visione incantevole, è il trionfo della cinematografia italiana, è la consacrazione definitiva di Francesca Bertini.

La diva è nella nuova pellicola una indimenticabile figura di sogno, una di quelle figure che rimangono impresse nel cervello e nell'anima e lasciano un ricordo che il tempo non cancella. Tutto ciò spiega il travolgente successo, diremmo quasi la frenesia che ha invaso gli ammiratori dell'arte muta innanzi a questo cavolavoro e tutto ciò spiega l'enorme concorso che si verifica a tutte le rappresentazioni. Oggi le repliche principiano alle 5 con l'ultima verso le 10,30.

Salone Edison. Oggi in questo cinema si proietterà il film «Opera postuma» dramma passionale magistralmente interpretato dagli artisti dell'Edison di Parigi. Per la natura di questa azione drammatica, per l'interpretazione suggestiva dei bravi attori, per la messa in scena accurata e per il modo con il quale l'azione stessa è svolta, il lavoro deve interessare il pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45: «La principessa dello Czardas» del maestro E. Kalmann.

— Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso) lire 5. loggione lire 1,50.

Teatro Eden. «Fantasma senza nome» (I serie). «I rubini».

Circo Equestre, Via Miramar 39. Questa sera, alle ore 21 seconda rappresentazione.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «La signora Arlecchino» con Maria Jacobini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Opera postuma», dramma passionale.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Contessa miseria».

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Misteri di Montfleury». Grande dramma d'avventure (I serie).

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) Oggi «Il più forte amore» con Eleena Sangro e Amedeo Ciaffi.

COMUNICATI *)

Ai Cittadini di Trieste

Siamo fortemente addolorati per l'interpretazione data alle nostre inserzioni in lingua slava nell'elenco telefonico.

Italianissimi mai ci sognammo per volgare lucro di offendere i sentimenti nazionali dei Triestini sacri al nostro cuore.

Produttori di specialità farmaceutiche italiane siamo soliti ovunque redigere la pubblicità nelle varie lingue conosciute nella località destinata. Per Trieste usammo anche lo slavo poichè sappiamo che nella vostra città solamente per ragioni di affari trovasi gente di tale nazionalità.

Il nostro prodotto essendo un medicinale viene offerto ai consumatori d'ogni stirpe pur prediligendo la clientela nazionale. Se rivolgendoci ai nemici nella loro lingua offendemmo il vostro animo secolarmente oppresso ne facciamo onorevole ammenda nel nome delle comuni idealità.

Stabilimento Farmaceutico Ruggrie.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interalleati

Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza del Piroscafo sociale

"CARINTHIA,,

in linea SORIA A, viene protratta a mercoledì 11 corr.

LA DIREZIONE-COMMERCIALE

AVVISO DI BANDO

Il sottoscritto, pubblico mediatore e perito giurato, inscritto nel ruolo della Camera di Commercio e del Tribunale Civile di Genova, procedendo a sensi ed agli effetti dell'art. 68 del Codice di Commercio

RENDE NOTO

che il giorno 10 agosto 1920 alle ore 14.30 (ed in caso di deserzione del I. incanto, il giorno successivo 11 agosto 1920, alla stessa ora) nelle sale dei pubblici mediatori merci a Genova si procederà alla vendita, per conto di chi spetta, di:

5000 sacchi di caffè Santos, di cui 2500 sacchi Superior, beany soft, e 2500 sacchi Good, beany soft, arrivati 2500 sacchi col vapore «Tommaso di Savoia» e 2500 sacchi col vapore «Victoria» rispettivamente il 16 e 7 giugno 1920, provenienti dalla casa speditrice Nauman-Gepp e C. Litd. di Santos e Londra, che non sono stati ritirati dai destinatari. MERCE IN TRANSITO,

alle condizioni tutte che trovansi determinate nel Bando pubblicato nel N. 10 del 4 agosto del foglio Annunzi Giudiziari della Provincia di Genova, nonchè avviso affisso alla Camera di Commercio al Porto Franco, alla Borsa Merci, al Municipio ed al Tribunale di Genova.

Il sottoscritto è a disposizione di chiunque lo domandi, anche telegraficamente, per rimettere e consegnare copie del Bando e per dare tutti gli schiarimenti che possano essere richiesti.

ETTORE MAZZA
DEPOSITO FRANCO - GENOVA

CERCASI
corrispondente in italiano
CONDIZIONI: perfetto in italiano e tedesco.
Si desidera: conoscenza a perfezione ramo commerciale e stenografia. Offerte con descrizione di vita, attestati in copia, fotografia, indicazioni salario e più breve termine di entrata, da indirizzare alla Società Mineraria Carinziana, c. g. l., Raibl, Venezia Giulia.

Dott. G. FRONDONI
già assistente alla Clinica medica generale della R. Università di Parma
riceve per le
malattie interne e del sistema digerente
Via Rossini 4, II, dalle 11-13 e dalle 15-17
Telefono 38-16.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 5 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria)

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Non Soffrite!

Nei pomeriggi afosi della canicola una frizione di Bay Rum H. T. N. diacciato impartendo al capo una

DELIZIOSA FRESCHEZZA

comunica a tutto il corpo un gaio senso di benessere.

DURANTE I CALORI DELL'ESTATE IL

BAY RUM H. T. N. GHIACCIATO

È UN VERO RISTORO PER I LAVORATORI DEL CERVELLO.

In vendita ovunque

INSISTETE PER OTTENERE IL BAY RUM H. T. N. GHIACCIATO DELLA CASA

VALLI
MILANO

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Fave fresche alla romana

Prendete delle fave grosse e ben granite, privatele del baccello. Tritate una cipolla novellina fatela rosolare con olio, aggiungendo del prosciutto tagliato a dadini, poco dopo versate le fave, conditele con poco sale e quando avranno preso il condimento, irroratele con mezzo bicchiere d'acqua in cui avrete stemperato un mezzo cucchiaino di Puro Estratto di Carne «SOLE» aggiungete ancora una manciata di lattuga tagliuzzata a fate cuocere a lento fuoco.

Il Puro Estratto di Carne „SOLE" (etichetta bleu) è il più gustoso!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

JUDEX
della Casa W. Lindemann di Berlino
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

DENTIFRICIO al
RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

Il giovane che fu ucciso da dodici pugnalate

Fosca passione o tentata rapina?

Confronti e ineguaglianze

Il delitto di via Carlo Ghega fa pensare al delitto di via della Borsa. I due tragici fatti hanno lineamenti di rassomiglianza. Le due vittime sono perite per la stessa morte. Ma la rassomiglianza dei due delitti non deve indurre a ricercare gli stessi esecutori. Uguali nella forma feroce, si differenziano nel metodo. Il delitto di Via della Borsa ha una certa snellezza di movimento e sicurezza d'operazione che meraviglia gli esperti della polizia criminale i quali si richiamano a delitti consimili consumati nelle grandi metropoli e pensano a una banda di «apaches». Gli assassini del banchiere Davanzo hanno un fine: il furto di un'importo cospicuo e per raggiungerlo affrontano con rapidità e audacia i pericoli che presenta una via centrale, in un'ora in cui il transito è più intenso e la probabilità del colpo sicuro scemano in in proporzione dei molteplici pericoli che si presentano. Ma essi operano con freddezza: annientano l'uomo e compiono il furto mentre di fuori nessuno si accorge del bestiale ardimento. Il delitto di via Carlo Ghega non ha l'audacia della sua orridezza. E' tragico e violento, ma inceppato e malsicuro. E' un delitto dominato dall'orrore dello spavento. Gli assassini cercano tutte le cautele, tutte le forme circospette e prudenziali per sfuggire nanchè alla scoperta, ai soli indizi. Essi si fanno precedere da una meretrice, che prepara la vittima con gl'incantamenti della carne e dei baci, per avere di fronte l'avversario mezzo disarmato e attonito delle dolcezze ricevute. Essi lo prendono e lo aggrediscono a colpo sicuro, sapendo che non farà resistenza. Il luogo solitario, la via poco frequentata, il magazzino quasi scuro, con le finestre chiuse, aiutano e proteggono il piano infame. Dopo il primo spargimento di sangue, gli assassini sono invasati dall'ansia della fuga. Essi dimenticano di completare il furto pensando solo di far sparire la vittima. Ma il proposito fallisce ed essi prendono la fuga.

La ricostruzione del delitto Spiegazioni retrospettive

Una maggiore valutazione dei fatti e delle circostanze in cui si svolse il delitto, e una più larga meditazione sulle cause che lo possono aver determinato, hanno completamente invertito le ipotesi affrettate emerse in un primo momento, guidando il giudizio della Commissione d'inchiesta su una base di fatti più semplici nella loro tragicità, e confermando e precisando quanto noi ieri abbiamo prospettato.

Il fatto che la vittima sia giaciuta nella notte con una donna è valso a complicare e approfondire i motivi dell'assassinio. Invece la ricostruzione del delitto presentata dai competenti e dagli esperti della polizia criminale elimina a priori l'ipotesi di un delitto consumato per impulso passionale e scarta assolutamente la probabilità che la donna sia stata la esecutrice materiale dell'assassinio. Quest'ultima versione non solo è la più accreditata e la meglio avvalorata dai fatti, ma trova anche piena e unanime conferma presso i periti, gli organi di pubblica sicurezza e i medici. Il delitto consumato dalla donna per cause sentimentali degenerate in vendetta o esasperate da gelosia non ha tracce fisiche, non presenta un quadro di tanta violenza e brutalità come quello offerto dall'assassinio del Marelli.

La natura della ferita del Marelli è tale che non si può evitare il pensiero che egli sia stato aggredito da robuste mani anzichè da quelle di una donna. La recisione della laringe e il largo foro hanno confermato ai medici l'opinione che l'aggressione e lo scannamento avvennero per mani maschili e forti. E' stato constatato che il pugnale dev'essere stato vibrato più volte al collo del Marelli, e l'orribile lacerazione e larghezza delle ferite fanno supporre che il delitto sia stato perpetrato con violenza feroce.

La ricostruzione più verosimile della tragica scena viene così presentata: Il Marelli ad un'ora convenuta attendeva la donna che gli aveva promesso ore di consolazione. Essa entrò col sorriso allettatore mentre, per gli accordi presi in precedenza con i complici del delitto, era consapevole e istruita sulla finta seduzione e sull'imboscata che gli stava preparando.

La donna sospetta

Amici e conoscenti concordarono, come venne ieri estesamente riferito, ad affermare che il povero Marelli, nonostante la vita morigerata d'un tempo e sebbene anche recentemente poco cambiasse nelle abitudini cotidiane, avesse rapporti con una, e forse, sostengono altri, con più donne e che la compagna vista con maggiore frequenza assieme a lui pure negli ultimi giorni, costituisse la traccia prima e sicura, conducente all'autore o agli autori. Abbiamo accennato a questa femmina, tragica testimone probabilmente del macello o anche assassina addirittura, in parecchi punti nel nostro racconto di ieri, dicendo che essa, secondo le descrizioni, si poteva identificare in farfalla ben nota negli ambienti allegri. Tacemmo di proposito il nome e varii particolari per non intralciare l'opera di ricerca dell'autorità.

Siccome però d'altra parte essa è stata nominata, rompiamo il riserbo finora rispettato e riportiamo quanto è a nostra conoscenza. Certo, trovare la donna non significherà presumibilmente mettere la mano su chi trucidò così barbaramente il Marelli. Gli annuali giudiziari anzi insegnano che spesso la logica e la ferrea concatenazione di certi fatti lungo una linea retta portino a degli errori fatali.

Ma la figura della sirena è tanto suggestiva e forma una circostanza talmente precisa e importante che, data pure la divulgazione della cosa, conviene fermare l'esame su di lei.

Le indagini posteriori diranno quale parte mediata o immediata abbia avuto la femmina di cui si parla. Sarà essa un personaggio casuale capitato inopportunamente nella convivenza del morto, mentre altri individui preparavano la strage? Oppure servì ella di esca alla selvaggina umana e fu poi complice attiva dell'assassinio del Marelli? Oppure ancora ella subì qualche estranea tirannia di lenoni e mantenuti per favorire l'agguato sanguinario e rimanere poi testimone inerte, silenziosa, terrificata del macello perpetrantesi dinanzi ai suoi occhi nel buio del magazzino, dove una giovane esistenza si snervava nel gorgoglio del proprio sangue dilagante dall'orribile piaga?

Chi è?

Si tratta dunque della donna Beatrice Tonaz di anni 21 da Fiume, conosciuta in certi ambienti equivoci sotto il nome di Jolanda Del Mori. Dalle prime indagini espletate subito dopo scoperto il delitto, l'autorità investigatrice ebbe il convincimento che nel misfatto abbia partecipato direttamente o indirettamente una donna. E altri rilievi provarono come queste constatazioni abbiano avuto sempre maggior valore. Molte volte l'ucciso fu visto in compagnia di una donna che però alcuni testi escludono fosse stata la Tonaz. Su questo particolare le constatazioni sono disparate perchè mentre c'è chi afferma aver visto l'ucciso soltanto in compagnia della Tonaz, altri sostengono che il Marelli praticasse altra donna di dubbia fama. E qui purtroppo si brancola nel buio.

Ma abbia o non abbia, l'ucciso avuto relazione con altra donna, è stato accertato che la Tonaz era la sua amante. Nè sono testimoni gli amici e conoscenti, i quali, hanno affermato come questa donna tenesse il povero ucciso in una cerchia d'intrighi, e come fosse assillante in esagerate richieste di denaro.

La Tonaz che venne dai conoscenti del Marelli chiamata la sua amica, frequentava essa pure la trattoria «Al Cavallino» in via Valdirivo, dove era cliente l'assassinato. Il padrone del locale e qualche altro avventore della trattoria non vedevano con occhio troppo benevolo la donna. E non poteva neanche conquistare le altrui simpatie dato il suo aspetto misterioso e il contegno di una riservatezza alquanto sospetta.

Durante i due mesi che frequentava la trattoria, nessuno mai seppe nè come vivesse, nè dove abitasse, quantunque tutti immaginassero che doveva trascinare la sua giovinezza nel rovinoso ambiente della suburra.

Un'altra circostanza, prova come tutta la sua vita era intessuta di raggiri e di menzogne. Chiunque chiedesse alla Tonaz, qualche informazione sulla sua vita, essa si schermiva subito con una certa abilità e incanalava il discorso su altro argomento. Inoltre sia parlando che scrivendo a persone che non la conoscevano a fondo, essa si cambiava di nome. Dava generalità totalmente false, omettendo il suo vero indirizzo di casa. Ricorreva a diversi nomi, ma principalmente adoperava quello preso alla sua entrata nella vita equivoca: Jolanda Del Mori.

— Insomma in due mesi che praticò il locale, non riuscimmo a sapere chi veramente fosse, così ci dissero alcune persone che ebbero occasione di frequentare la trattoria.

Altre indagini

La Beatrice Tonaz abitava fino a circa due mesi fa presso la portinaia dello stabile segnato col numero 30 di via Valdirivo. Prima che essa iniziasse le strette relazioni con l'ucciso, ebbe non poche volte da fare con l'autorità di P. S. Essa non commetteva degli atti che potessero renderla responsabile di fronte al Codice penale, bensì incorreva spesso in contravvenzione sulle regole sanitarie, vigenti per le donne dedite alla prostituzione. Ai primi dello scorso giugno, la Tonez fu fermata da funzionari della Questura e sottoposta a visita medica. Fu trovata affetta da malattia celtica e inviata all'Ospedale civico. Il suo ricovero nelle infermerie del Nosocomio, ebbe, però, brevè durata. Un mese solo. Perchè una bella sera, eludendo la sorveglianza delle infermiere, riuscì a fuggire dall'ospedale.

Abbandonato l'ospedale, la Tonaz fece ritorno nella casa di via Valdirivo, ma la portinaia non volle saperne di accoglierla nuovamente in casa.

La Tonez si ribellò contro la portinaia e ne nacque un violento diverbio. Ma la portinaia rimase ferma nella sua decisione di non voler più in casa la donna, perchè appena allora seppe che la sua inquilina era una donna della malavita.

La Tonaz quindi se ne andò e da quel momento la portinaia nulla seppe più di lei nè della sua nuova dimora.

Un'altra circostanza risultò ieri dalle nostre ulteriori indagini. Interrogando le persone che avvicinarono la Tonaz, ci riferirono che in questi ultimi giorni, a chi le chiedeva dove passasse la notte, rispondeva di abitare in un magazzino sito in via Carlo Ghega n. 15. E se le asserzioni della Tonaz fossero conformi al vero, risulterebbe che il Marelli accoglieva da tempo, durante la notte, l'amante nel magazzino. La Tonaz frequentava spesso anche il Caffè Savoia. Come abbiamo detto sopra, essa consumava i pasti nella trattoria «Al Cavallino». L'ultimo giorno che la Tonaz fu veduta nel locale di via Valdirivo, è stato venerdì scorso e venerdì sera essa fu pure scorta dal cameriere Visintini, della trattoria Marinuzzi, in compagnia del povero Marelli.

L'agguato

La donna attrasse il Marelli fino al fondo del magazzino, mentre di fuori, i compari al momento propizio bussarono alla porta. Il Marelli accorse ad aprire: gli assassini irruppero con violenza, lo immobilizzarono con una stretta poderosa vibrandogli un colpo di pugnale alla carotide. Dopo il delitto è facile presumere che avvenne il furto e il Marelli certamente dev'essere stato derubato. La carta da cento lire trovata presso il cadavere serve a comprovare la fretta tormentosa che pervase gli assassini, trepidi di sottrarsi al pericolo di venire sorpresi, ma tuttavia ansiosi di occultare o comunque far sparire il cadavere e le traccie dell'infame omicidio. L'opera di far sparire il cadavere è stata ostacolata da una di quelle imprevidenze che pesano come una fatalità e servono talora a condurre la polizia sulle peste degli assassini. Il cadavere venne trovato letteralmente inzuppato di petrolio. Attorno a lui pezzi di stoffa e battuffoli di lana spelazzata indicano chiaramente che gli assassini avevano deciso di incendiare il magazzino per incenerire il cadavere e cancellare ogni segno del delitto. E' facile supporre che al momento di incendiare, gli assassini non trovarono i fiammiferi!

Se al magazzino fosse stato appiccato il fuoco, è certo che le fiamme avrebbero incenerito tutte le stoffe, le lane, i filacci, le casse di legno, i tavoli e il casotto del magazzino; ciò che avrebbe probabilmente aiutato a ritardare l'ipotesi del delitto ove il cadavere fosse stato rintracciato tra i resti dell'incendio, e tutti avrebbero facilmente inclinato a ritenere che il Marelli fosse perito tra le fiamme. Ma al momento di appiccare il fuoco, gli assassini non trovarono il piccolo cerino. I segni della confusione, del resto, erano evidenti e lo smarrimento subitaneo della donna complice avrà indotto gli assassini alla fuga.

E' logico dunque concludere che non si tratta di delitto con carattere passionale. Nessun dramma d'amore, nessun tormento di gelosia tra l'assassinato, un pacifico e onesto figliolo, e la donna venale e viziosa che gli attentava l'onesta pace e la vita morigerata.

Si crede alla rapina

L'assassinio è stato consumato a scopo di rapina. Si è annientata con un colpo di pugnale alla carotide una giovane esistenza, per rubargli il danaro. L'orrore suscitato negli assassini dal delitto compiuto, ha impedito che il furto prendesse vaste proporzioni e desse il bottino sperato. Questo orrore si è manifestato nella paura di essere scoperti. Le cento lire ritrovate presso il cadavere spiegano questa fretta piena di sinistra drammaticità.

L'inganno feroce in cui venne tratto il Marelli dalla donna, e la giovanile ingenuità con cui si dev'essere abbandonato all'avventura, senza sospettare il tragico agguato, sono confermati dal fatto che l'assassinato, per ogni eventualità di difesa, si era munito di tre grandi rivoltelle, di cui una era riposta in un cassetto del magazzino e due egli teneva indosso. Il poveretto non deve aver sospettato fino al momento dell'aggressione, ma allora non era in condizione di reagire.

Ieri venne telefonato al fratello del Marelli, che ha un «garage» automobilistico a Monfalcone. Da Monfalcone è stato risposto che il Marelli, per necessità di servizio, si era recato a Milano e all'uopo un incaricato del «garage» è partito per Milano ad avvisare il fratello della sciagura. Appena egli arriverà a Trieste sarà assunto dal giudice istruttore. Anche la famiglia del Marelli venne telegraficamente avvertita che il giovane è morto improvvisamente. Si attende la risposta e l'arrivo di qualche famigliare, per predisporre i funerali e affidare la salma ai congiunti.

La necroscopia - 12 ferite

Ieri nel pomeriggio, alle 17.30, nella sala anatomica dell'ospedale maggiore, il prosettore dott. Ferrari eseguì l'autopsia della vittima alla presenza del giudice istruttore dott. Ulaga, dell'ascoltante dott. Cehovin e dei periti medici dottori Lorenzutti e Massopust. L'operazione rivelò gli atroci particolari del massacro cui soggiacque il povero giovane. La perizia giudiziaria e sanitaria constatò anzitutto che il colpo mortale era stato quello alla gola, che aveva leso irreparabilmente la laringe e stroncata l'arteria tiroidea, provocando il dissanguamento completo, avvenuto certo in pochi istanti. Ma l'orribile squarcio jugulare non era il solo. La faccia e il collo dello sventurato Marelli portano le traccie di ben altre undici ferite, più superficiali e che da sole non avrebbero potuto provocare esito letale, ma che, comunque, valgono a dimostrare la bestiale volontà degli assassini di finire a ogni costo la vittima scelta e di sacrificarla alle loro fosche mire. Può darsi che le prime ferite sieno state le più leggere, quelle cioè che intontirono il Marelli, gli resero difficile o vana la difesa, e che raggiunto tale scopo gli omicidi siano poi riusciti a vibrare l'ultima pugnalata che scannò il giovane, con una forza e una precisione da macellai esperti.

Le risultanze delle indagini di polizia, se fortunate, rileveranno la giustezza dell'ipotesi che mano femminea non sia in grado di compiere un atto di cui appena è capace braccio d'uomo e che la ferita mortale è stata l'ultima, quando il giovane non si difendeva più.

I funerali della vittima si terranno domani mercoledì 11 agosto, alle ore 16, partendo dalla cappella del civico ospedale.

L'assassino di Chiadino arrestato

Come abbiamo narrato ieri, subito dopo lo omicidio del Greco a S. Luigi, le indagini delle autorità, sospettando giustamente trattarsi di una tragedia di fosca gelosia, riuscirono a scoprire l'amante del morto nella Virginia Pausich, abitante in una casa di tolleranza in via Arcata n. 11. La donna confessò tutto quanto era a sua conoscenza e che brevemente ora riassumiamo. La sera del delitto la donna, che aveva per amanti i due rivali, ricevette visita del Falconi il quale raccontò di aver ucciso il Greco e si allontanò poco dopo, cacciato dalla Pausich.

Le ricerche della polizia avrebbero assodato in seguito che il Falconi, privo di denari, ricorse per aiuto a certo Raoul Visnovitz il quale a sua volta, saputo il caso, si consigliò con altro amico, Francesco Giusep. Questi iniziò con 5 lire una lista di sottoscrizione per far fuggire il Falconi, sottoscrizione che fruttò un centinaio di lire.

Il Visnovitz inoltre si recò alla stazione a prendere un biglietto di 3.a classe per Milano. Sere dopo il Falconi partì. Tre giorni più tardi la Pausich portò ai carabinieri una lettera del Falconi da Milano firmata Belli, in cui il Falconi chiedeva denari ed effetti di vestiario.

Venne quindi assodato che il Falconi era un ardito ammutinatosi la notte del 13 giugno, appartenente al X reparto d'assalto. Egli era stato anche arrestato, ma riuscì ad evadere il 25 dello stesso mese dalle carceri militari della Caserma Oberdan.

Infatti il Falconi si presentò tanto in borghese che vestito da ardito e da soldato di fanteria.

Intanto, con l'aiuto della donna, il carabiniere Scinto arrestò il Visnovitz. Perquisito, venne trovato in possesso di manifesti e scritti sovversivi e un elenco di armi e munizioni che si ignora dove si trovino. A casa teneva inoltre un moschetto e 200 cartucce di fucile e munizioni.

Subito dopo fu arrestato anche l'altro, il Giusep, che ammise la partecipazione negli aiuti dati al Falconi e nella fuga di lui e confessò ogni cosa.

Intanto il Falconi, sotto il nome di Antonio Sgobba, avrebbe fatto parte del circolo socialista di Milano in via Lodi n. 6. Usava però anche altri nomi e cioè Antonio Belli e Silli Arturo.

Il brigadiere Viro venne inviato a Milano, ma a causa di inesplicabili indiscrezioni, la notizia della sua presenza colà fu propalata e il Falconi fuggì a Trieste.

A Trieste, nel frattempo, i carabinieri arrestavano certi Ruggero Marcuso padre e figlio sospetti di complicità. La squadra investigatrice dei carabinieri di via Chiozza, comandata dal brigadiere Pizzoleo e poi dal brigadiere Baglioni, sorvegliava sempre la casa della Pausich nella certezza che in tal modo si sarebbe potuto arrestare il Falconi, come del resto avvenne secondo quanto riferimmo ieri.

Mentre cioè, causa le rivelazioni intempestive, l'incarico del Viro a Milano falliva completamente, alla squadra Pizzoleo e Baglioni riuscì di impossessarsi del Falconi. Il carabiniere Fabri domenica sera vide entrare il ricercato in via Arcata, lo inseguì e lo arrestò. E' noto che il Falconi tentò di uccidersi col pugnale, ferendosi solo leggermente.

Audace furto

150.000 lire di stoffe rubate

Un'audace impresa ladresca venne intrapresa ieri mattina, poco dopo le sette, in via Maiolica.

I ladri, che erano in possesso di un camion, dettero l'assalto alla trattoria «Pompei», di proprietà di Francesco Marinsek, dalla quale asportarono un grande quantitativo di vini e liquori, e quindi rivolsero i loro sforzi contro il lucchetto del magazzino di proprietà del negoziante Eugenio Steindler, sito al n. 14 della stessa via, magazzino il quale, di solito si trova quasi sempre chiuso.

Un inquilino, abitante al primo piano dello stabile sotto al quale è situato il magazzino, affacciato alla finestra, aveva avuto campo di assistere alla lunga operazione ladresca, mai immaginando si trattasse di ladri e ritenendo in buona fede che i cinque individui, che si trovavano sul camion, fossero dei braccianti incaricati di qualche trasporto.

Aperta la porta del magazzino con una chiave, i cinque individui vi penetrarono e, indisturbati, incominciarono a caricare sul camion delle balle di stoffa costosissima. Dopo averne caricate undici, il camion partì con tre degli individui, mentre gli altri due si allontanavano tranquillamente, dondolando le chiavi.

Verso mezzogiorno, una donna che passava per la via Maiolica, scorse un altro veicolo — un carretto a due ruote — fermo davanti al magazzino dello Steindler.

I ladri caricarono anche questa volta una grossa balla e quindi, chiuso nuovamente il magazzino, si allontanarono sempre indisturbati.

Più tardi, lo Steindler, recandosi ad aprire il proprio esercizio, constatò gli erano venute a mancare balle di stoffa e di tela cerata per un valore complessivo di oltre 150.000 lire.

Fu avvertita immediatamente della cosa la R. Questura e poco dopo comparve sul luogo il cav. Carusi.

Dei ladri però sinora non si ha alcuna traccia.

Drammatico tentato suicidio

Una drammatica scena si svolse ieri sera, verso le ore 22, nella trattoria S. Giusto in Piazza Garibaldi.

Un uomo sulla quarantina, il bracciante Nicolò C., abitante in via dei Capitelli, si trovava da circa mezz'ora nel locale, allorchè fu veduto improvvisamente mescersi in un bicchiere una sostanza scura, che teneva in una bottiglietta, e trangugiare la strana bevanda.

Compiuto il folle gesto, il C. si mise a gridare al soccorso, facendo accorrere intorno a sè camerieri e avventori.

Poichè il disgraziato si contorceva in preda ad atroci convulsioni, dal vicino caffè fu telefonato alla Guardia Medica e poco dopo accorse sul luogo il dottor Baroni che assoggettò immediatamente il C. al lavacro dello stomaco.

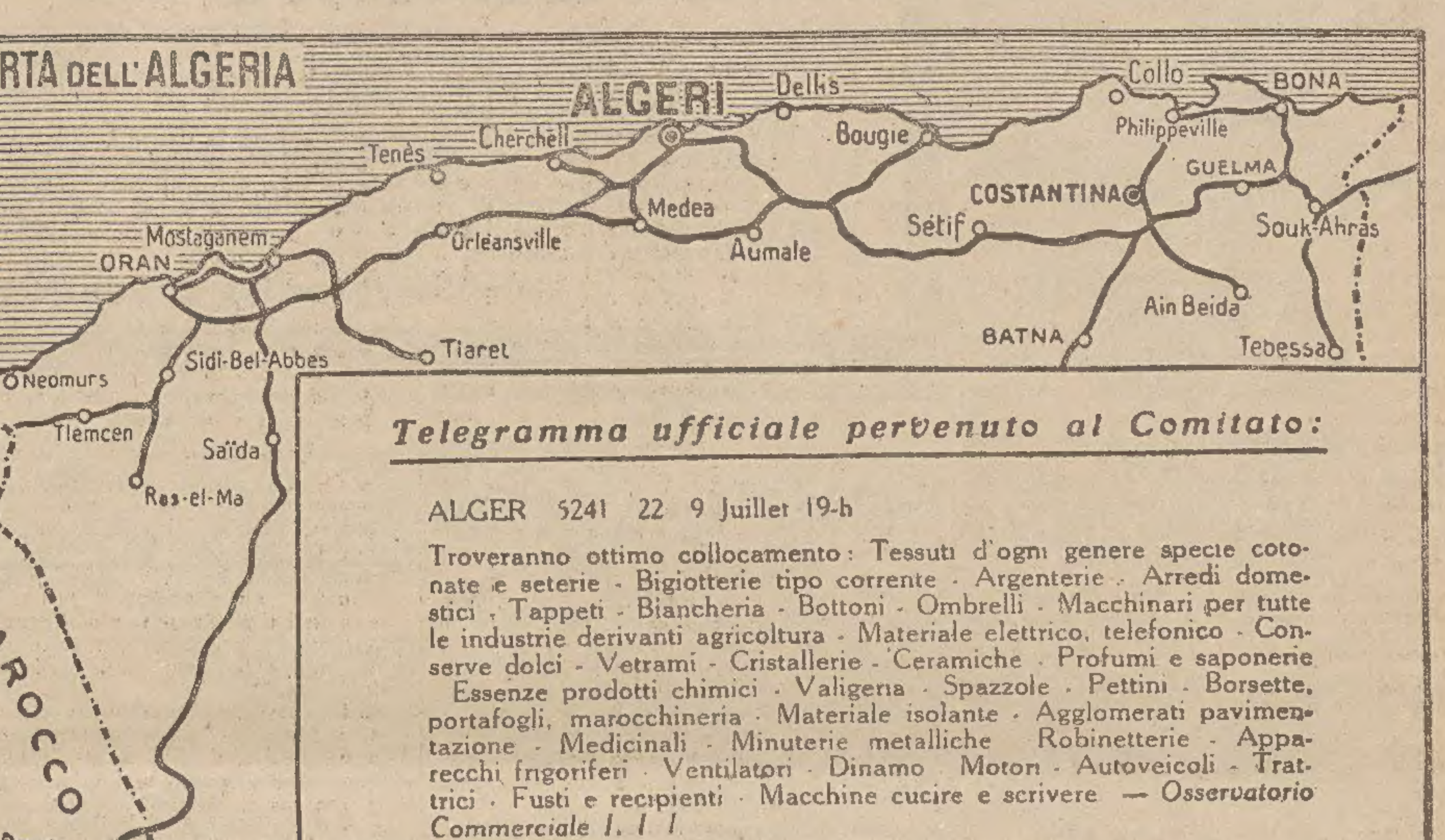
Il disgraziato fu quindi trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel VI reparto.

Il suo stato non sembra grave.

Indosso al C. fu rinvenuta una lettera, che il candidato al suicidio inviava al padre, spiegando a quest'ultimo che si suicidava per non voler far da spia, non si sa poi per chi e per che cosa.

Gli obbiettivi della "FIERA NAVIGANTE ITALIANA"

ITINERARIO: NAPOLI - TUNISI - ALGERI - TANGERI - CASABLANCA - LISBONA - BARCELLONA - MARSIGLIA - GENOVA



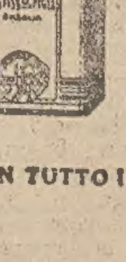
Telegramma ufficiale pervenuto al Comitato:

ALGER 5241 22 9 Juillet 19-h

Troveranno ottimo collocamento: Tessuti d'ogni genere specie cotonate e seterie - Bigiotterie tipo corrente - Argenterie - Arredi domestici - Tappeti - Biancheria - Bottoni - Ombrelli - Macchinari per tutte le industrie derivanti agricoltura - Materiale elettrico, telefonico - Conserve dolci - Vetrami - Cristallerie - Ceramiche - Profumi e saponerie - Essenze prodotti chimici - Valigeria - Spazzole - Pettini - Borsette, portafogli, marocchineria - Materiale isolante - Agglomerati pavimentazione - Medicinali - Minuterie metalliche - Robinetterie - Apparecchi frigoriferi - Ventilatori - Dinamo - Motori - Autoveicoli - Trattrici - Fusti e recipienti - Macchine cucire e scrivere — *Osservatorio Commerciale I. I. I.*

Per iscrivere i "campioni" a bordo del "Trinacria" i fabbricanti italiani interessati non hanno che da rivolgersi al COMITATO della FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE - Piazza Cavour, 5 - MILANO. - Quota d'iscrizione L. 5000 comprese tutte le spese di installazione a bordo, trasporto marittimo, esibizione, decorazione, luce, sorveglianza, ecc. - Nessuna percentuale di alcun genere per le trattative e gli affari conclusi è dovuta al Comitato la cui opera è totalmente disinteressata.

Olio Sasso



PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**

spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare

Roma 13 Agosto 1918

Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Con ogni osservanza — Dev.mo

Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare

Roma 15 Agosto 1918

Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo

Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale

Roma 16 Settembre 1918

Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - Riveri

IL PREFERITO DALL' UNIONE MILITARE

F.R.

IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE — *Stellone* — FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'

CHIEDETELO OVUNQUE

Soc. An. FABBRICHE RIUNITE - GALETTINE - BISCUITS e AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA.

CREMA PER SCARPE
ottimo prodotto di cera, aperta o in scatole di latta
LUCIDO PER SCARPE
Preparato per pulire i Metalli
aperto o in bottiglie di vetro e di latta,
CERA PER PAVIMENTI
in scatole da mezzo chilogrammo
APPRETTO PER CUOIO, CERE
e qualsiasi prodotto per pulire le scarpe, fornisconsi dalla
Chem. Fabrik "LIBENIA" G. m. b. H. PRAGA-LIEBEN.
La fabbrica è organizzata modernissimamente di modo che si possono eseguire degli ordini per vagoni interi nel più breve termine.
Tel. 9190 — Telegr.: LIBENIA, Praga

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI

ONESTI
DERGANO (Milano)
Tel.: 60 356

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3 1/2 %
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

Marina e Navigazione

L'arrivo di legionari czeco-slovacchi

Sono di passaggio per Trieste, provenienti da Wladiwostok, 7200 soldati czeco-slovacchi, i quali sono arrivati con tre transatlantici, e precisamente con l'«Edelyn», recante 2142 uomini; col «Thomas», 2142 uomini e col grande «America», che, per la seconda volta entra nel nostro porto, 2832 uomini. Sono stati allestiti diversi treni coi quali la maggior parte dei legionari ha già proseguito il viaggio per la Czeco-Slovacchia.

Movimento nel porto

Arrivarono ierl'altro nel nostro porto i piroscafi: «Zriny», da Bari e Venezia, con 112 tonn. di merce varia e 2 passeggeri; «P. Hohenlohe», da Curzola, con 380 passeggeri; «Budapest», da Bari, con 28 tonn. di merce varia e 6 passeggeri; «Violette», da Venezia, con 27 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Shunko Maru», per Gibilterra; «Croatia», per Fiume; «Nina» per Tunisi; «Wurmbrand», per Venezia.

Arrivarono ieri i piroscafi «America», da Norfolk, con 2331 soldati czeco-slovacchi; «Wurmbrand», da Venezia.

Partito il piroscafo «Perseveranza», per Monfalcone.

Movimento dei piroscafi della Gerolimich e Comp.

«Principessa Cristiana» partito da New York il 23 luglio per Gibilterra, ordini; «Caterina Gerolimich» partito da Buenos Aires il 4 agosto per Gibilterra, ordini; «Chlumecky» partito da Rio Janeiro il 5 agosto per Gibilterra, ordini via Dakar C. V.; «Atlantico» sotto carico a Casa Blanca; «Clara Camus» partito il 3 agosto da Rio de Janeiro per Gibilterra, ordini; «Generale Petitti» passato Gibilterra il 4 agosto per Napoli; «Baltico» in porto a Buenos Aires.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 6 agosto sino a nuovo avviso, sono i seguenti:

Su Berna lire 325.21; su Parigi 142.08; su Londra 71.40; su New York 19.45; oro 283.09.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 9 agosto

Banca Adriatica	450	Lussino	2300
Comm. Triestina	475	Martinolich	365
Banca C. P. I.	140	Oceania	480
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	336
Tramway	211	Cem. Dalmatia	336
Adria	830	Cem. Isonzo	147
Cossovich	370	Cem. Spalato	395
Cosulich	524	Kerka	512
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2000	Pastificio	220
Istria-Trieste	425	Pilatura riso	255
Libera Triestina	780	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 192.90 Londra 71.70 Nuova York 19.65 Svizzera —.—. Berlino 43.15. Bucarest —.—. Zagabria 22.35 Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 19.35 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—

Mercato poco frequentato. Le Cosulich, poco domandate, chiudono meglio; ricercate, le Cantiere aumentando di qualche punto. Cambi sempre tesi.

MILANO, 9. Rendita italiana 3 1|2 fine 71.10. Consolidato 50|0 74.60. Azioni Banca d'Italia 1345.—. Banca Commerciale Italiana 963.—. Credito Italiano 765.—. Banca Italiana di Sconto 552.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 425.—. Mediterranee 181.—. Costruzioni Venete 172.—. Rubattino 675.—. Lanificio Rossi 1500.—. Cotonificio Cantoni 660.—. Cotonificio Veneziano 165.—. Miniere Elba 209.—. Acciaierie Terni 770.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 83.—. Officine Breda 224 —. Ansaldo 164.—. Montecatini 174.—. Metall. Ital. 104.—. Edison 545.—. Vizzola 865.—. Marconi 237.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 312.—. Raffineria Ligure-Lombarda 330.—. Eridania 330.—. Distillerie Italiane 125.—. Società Italiana Concimi Chimici 155.—. Esport. Italo-Americana 791.—. Beni Stabili Roma 294.—. Aut. Fiat. 273.—. Aut. Isotta 58.—. Ilva 143.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 9: su Francia 143.25; su Svizzera 329,50; su Inghilterra 72,40; su New York 19,80.

ROMA, 9: su Francia 143,25; su Inghilterra 72; su New York 19,80.

Cambi all'Estero

VIENNA, 6: su Amsterdam 63; su Berlino 4,63; su Zurigo 32,50; su Parigi 14,25; su Italia 10; su New York 197,50.

PRAGA, 6: su Amsterdam 17,885; su Berlino 1,175; su Zurigo 8,885; su Italia 2,71; su Parigi 3,87; su Londra 197,25; su New York 54,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Lcci. Ella non deve essere così triste come dalla sua lunga lettera si dimostra. Rileviamo che ella possiede una gran forza: la simpatia. E' una potenza questa che Le darà molte soddisfazioni e Le farà raggiungere quanto desidera. Siamo così ottimisti specialmente per questo motivo: Diceva Smiles che la simpatia è uno dei grandi segreti della vita, che domina il male e rafforza il bene, disarma la resistenza, molce il cuore più indurito e svolge la miglior parte dell'umana natura. E senza ripeterLe le parole del pensatore inglese, Le diremo che c'è della gente convinta che la caduta di Nitti sia dovuta al fatto che egli non è abbastanza simpatico! Mentre Lei!

Abbonato. Questa è la «Corrispondenza aperta» e non la «Korrespondenza aperta». La macchinetta anzi, sdegnatissima, non voleva risponderLe, tuttavia per questa volta... Il rinculo nel fucile italiano (mod. 91) si verifica nel momento in cui la pallottola esce dall'arma. — *Ignorantella.* Porti il Suo amico a San Giusto e gli offra, se è così fortunata di trovarne, una copia della pregevolissima monografia su Trieste di Silvio Benco, edita nel 1910 dal Maylaender, e nella stessa, Lei e Lui leggeranno le glorie e le bellezze di Trieste... La visita sarà poi facilitata dall'istruzione acquisita nella lettura.

Lettore del «Piccolo», Speranza. Non diamo indirizzi commerciali. — *Ico.* Nel «Piccolo della Sera» delle 18 del 5 corr. rispondevamo da questa rubrica a «Vedova» che per le banche estere, aventi filiali in questi paesi, essendo sorto il dubbio se ad esse si debba applicare il par. 271 del Trattato di S. Germano, si attendono fra brevissimo tempo decisioni dal Ministero del Tesoro alla fine di stabilire se debbano essere trattate alla stregua delle banche italiane per quanto riguarda il decreto sul cambio della valuta.

OGNI GIORNO UNA

Dopo una malattia:
— Dottore, io vi devo la vita.
— Niente affatto, voi mi dovete soltanto 100 lire.

SCIARADA

Il mio *primier* lo trovi certo in aria;
Loco il *secondo*, loco il *terzo* accenna;
Batte l'*intero* la superba penna,
Come ideal, in alto e solitaria.

Soluzione del giuoco precedente:
MELARANCIA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

GIANNI

esprimiamo la più viva riconoscenza a tutti quei pietosi che, sia col gentile invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora o in altra guisa vollero onorarne la memoria procurando in tal modo di recare conforto al nostro immenso dolore.

Vada uno speciale ringraziamento alla Spett. Direzione con a capo il Direttore Generale Sig. **Augusto Cosulich**, ai Sigg. Ingegneri, Capi Uffici, Capi d'Arte, Impiegati e Operai del Cantiere di Monfalcone, nonchè al Rev.mo Monsignor **Melzlich** dott. **Giovanni** ed al medico curante dott. **Manheimer.**

Monfalcone, 10 agosto 1920.

Famiglia Giuseppe Giadrossich

✝

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione spirava serenamente questa notte

CAROLINA ved. SICORA
nata Terzaghi

L'inconsolabile figlia **Maria mar. Angioletti**, i fratelli **Luigia** e **Carlo Terzaghi**, il genero **Giuliano**, la cognata **Erminia** ed il nipotino con animo costernato ne danno la triste partecipazione agli atlri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 10 corr. alle ore 16, partendo dalla via dell'Officina N. 4.

Trieste, 9 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La mamma ed il fratello ringraziano sentitamente tutte quelle persone che vollero tributare l'ultimo omaggio d'affetto alla compianta

IFIGENIA CARACULIA

Un grazie riconoscente inviano pure al dott. **Ruzzier** della Maddalena per le amorevoli cure prestate.

ANNA CARACULIA, madre.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA brava cercasi. Rivolgersi Valdirivo 14, magazzino, Barzilai. 36146 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Cecilia 9, II, porta 10. 36098 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori di casa. Via Donizetti 5, porta 5. 36094 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Chiozza n. 5, II destra. 36218 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ABILE conoscitore di generi alimentari, offresi quale affarista, oppure anche quale magazziniere. Offerte sub «Ventitreenne 23» Piccolo. 36194 C

AGENTE agrario 32enne, praticissimo, con licenza Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile 15 agosto. Scrivere: Perito agrario Leonardo, Aquileia. 35346 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 36184 C

CHAUFFEUR abilissimo, con buoni attestati, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Goiain». 36210 C

CONTABILE per impianti pratici di contabilità, regolazione, bilanci ecc. Signori negozianti riflettenti rilascino indirizzo al Piccolo sub «123». 44206 C

DONNA attiva, civile condizione, fidata, sola, anziana, robusta, pratica stirare, accomodare biancheria, vestiti, ordine casa, referenze primarie offresi presso distinta famiglia stabile. Offerte «Elvira» Piccolo. (Libera 15 agosto) 35746 C

FALEGNAME raccomandasi famiglie riparazioni mobili. Recapito via Cesare Battisti 13. 36092 C

GIARDINIERE celibe molto esperto, praticissimo tre rami cultura, offresi ovunque. Offerte «Cultura» Piccolo. 36110 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente italiano, steno-dattilografo, con conoscenza tedesco, francese, inglese, offresi quale praticante per miti pretese. Offerte sub «Praticante 00» Piccolo. 36196 C

IMPIEGATO contabile, trentacinquenne, pratico ufficio, buoni attestati, offresi. Sub «Minerva 101» Piccolo. 35172 C

MATERASSAIO offresi a domicilio. Via Mazzini 44, (Nuova) portinaio. 36133 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze inecepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

PRATICANTE di buona famiglia, con piccola paga, cerca ufficio assicurazioni. Offerte sub «Carriera» al Piccolo. 36128 C

RAGIONIERE giovanissimo occuperebbesi presso importante ditta, stabilimento, disposto dare cauzione. Offerte «Remo» al Piccolo. 35134 C

SARTA capacissima, qualunque modello, fantasia, inglesi, mantelli. Offresi alle distinte signore a giornata. Offerte al Piccolo sub «Forestiera». 36104 C

SARTA confeziona ultimi modelli; accetta lavoro a giornata. Offerte «125» Piccolo. 35892 C

SARTA confeziona vestiti fantasia e tailleur, con la massima sollecitudine. Via Boccaccio 7, I, destra. 35972 C

SIGNORINA disponendo ore libere offresi per lavori di dattilografia copiatura ecc.: accetta anche lavori in casa. Offerte «Sollecitudine» al Piccolo. 36034 C

SIGNORA media età, brava massaia, desidera occuparsi presso persona sola. Offerte «Capacità» Piccolo. 35970 C

VENTDUENNE pratico nel commercio, offresi quale magazziniere per piccolo stipendio. Offerte sub «Magazziniere 9» Piccolo. 36192 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI in differenti rami assicurazioni a condizioni vantaggiosissime cercansi. Offerte sub «Vantaggioso» al Piccolo. 36120 D

PRIMARIA Ditta commerciale cerca perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese. Offerte «Importazione ed Esportazione» al Piccolo. 36148 D

SIGNORINA tedesca, stenodattilografa, possibilmente contabile, con conoscenza italiano, cercasi. Offerte casella 133, Centrale. 36202 D

STENODATTILOGRAFA abile con conoscenza contabilità cercasi subito; inutile presentarsi se non capace. Rivolgersi «Adriatic», Mercato vecchio 1. 44215 D

STENODATTILOGRAFA, ottima corrispondente tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Offerte sub «Ario» al Piccolo. 482 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, con costo, cerca funzionario di banca stabilitosi Trieste. Offerte «Di Nola» Piccolo. 35144 E

SIGNORA cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte sub «Stanza» 27117 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA affittasi con vitto a due distinte persone. Accordarsi dopo le 10. Via Udine 16, III, 17. 36172F

STANZA matrimoniale bellissima, altre una persona, in villa signorile, eventualmente pensione famigliare, prezzi convenienti. Barcola, Riviera 26. 35204 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVO maestro diplomato dà lezioni piano. Via Udine 16, III, 17. 36170 G

CONTABILITA' applicata alle aziende, corso celerissimo. Ragioniere Fassetta «Scuola moderna» Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45. 850 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni dieci lire, Coroneo 17, I. 35443 G

DISTINTA maestra darebbe lezioni italiano, francese, tedesco. Offerte «A. M.» al Piccolo. 36158 G

DUE insegnanti sorelle bella presenza con referenze accetterebbero presso famiglie distinte posto istitutrice riparazioni esami. Bertini, Tarzo (prov. Treviso). 44209 G

ESAMI d'ammissione, riparazione, «Suola Moderna», Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45. Insegnanti: Prof. Bruni, Coceancig, Delle Grazie, G. del Pesco, P. del Pesco, Dusnik, A. Enenkel, R. Enenkel, Finazzer, Fassetta, Giordano, Gridelli, Imperiali, Joyer, Kaderavek, Rosemberger. 850 G

FRANCESE! Istruzione coscienziosa presso maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 36164 G

INGLESE: prossima apertura nuovo corso per cura del prof. Joyce. Metodo intuitivo, minima spesa, massimo profitto. «Suola Moderna» Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45. 850 G

LETTERATURA. Corso di letteratura italiana impartito dal prof. Guglielmo del Pesco della Università di Roma. Iscrizioni presso «Scuola Moderna» Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

MAESTRA di piano cerco per principiante sedicenno più conversazione francese ore una al giorno. Offerte con pretese sub «Principiante». 44216 G

«SCUOLA Moderna» per interni al Castello di Moccò, luogo saluberrimo, igienico, vitto sano ed abbondante (aperta dal 15 luglio): a) Scuola elementare; b) preparazione alla licenza tecnica; c) liceo; d) istituto; e) nautiche; f) industriali; g) commerciali; direttore: R. Enenkel. Insegnanti: Professori: Bruni, Coceancig, Delle Grazie, G. del Pesco, P. del Pesco, Dusnik, A. Enenkel, R. Enenkel, Finazzer, Fassetta, Giordano, Gridelli, Imperiali, Joyce, Kaderavek, Rosemberger. Iscrizioni presso «Scuola Moderna» Corso Vittorio Emanuele 45, oppure direttamente a Moccò (Borst) presso la segreteria della Scuola. 850 G

TEDESCO istruisce maestro Wehrenfennig, scuola protestante. Corso Garibaldi 17. 36174 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ASTUCCIO con 2 bottoni camicia, d'oro, e spillo bottone, con zaffiro in mezzo e diamanti all'ingiro, smarrito. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 36188 H

BRACCIALETTO monete, di poco valore, smarrito Barcola; essendo cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo, verso generosa mancia, Via Milano 22, III Gruden. 36132 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica, presumibile su tram Boschetto. Pregasi inviare documenti, trattenendo danaro. Rossi Renato, Cologna 25, II piano. 36118 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTANZE, scambi quartieri, stanze, ecc. di qualsiasi genere, s'occupa Banco Bonettig, Via Ginnastica 5, II. 35996 I

APPARTAMENTO vuoto, sei, otto stanze, cercasi eventualmente scambierebbesi con altro modernissimo, in Trieste, tre stanze e bagno. Offerte «Gaufa» Piccolo. 36103 I

APPARTAMENTI ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate, magazzini, negozi, cercansi, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2. 44211 I

CHI affitta o cerca appartamenti, stanze vuote, ammobiliate, rivolgasi Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 44211 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

STANZE 3-4, vuote, cercansi prontamente, centro di città, per ufficio. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 36126 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Brillante grosso, splendido, bianco, vendesi, prezzo occasione. Offerte «Perfetto» Piccolo. 36150 M

CAGNA poliziotta, pura razza lupina, ammaestrata, vendesi. Rittmeyer 15, I, sinistra. 36070 M

CALZE filo e cotone, fortissime, elegantissime, colori garantiti, vendonsi, occasione. Gatteri 13, secondo, destra. 36198 M

CALZONI lana, rigati, quasi nuovi, vendonsi. Ricci 10, porta 13. 36130 M

CAMERA da letto con psiche, in faggio, vendesi causa partenza, lire 3500. Canova 21, porta 16. 36186 M

CARROZZE di casato (2) vendonsi a prezzo di occasione. Telefonare al N. 27-74. 36994 M

CARROZZELLA automatica, vendesi, prezzo conveniente; adattabile uno, due bambini. Via Pozzacchera 2, IV piano, Cantino. 36114 M

CASSAFORTE N. 6, due porte, vendesi, prezzo d'occasione. Via Riborgo 26, Girotto. 36140 M

CASSEFORTI diverse grandezze, vendo prezzo occasione. Via Geppa 9, magazzino. 36182 M

DIVANO-letto, materassi lana, crine animale, lanetta, suste, vendonsi. Ginnastica 15, tappeziere. 36184 M

«DONNA medico di casa». Libro consultazione medica, con speciale riguardo alle malattie delle donne e bambini. Grande volume, illustrato con 463 figure e 32 tavole, in nero e a colori, vendesi. Libreria Peterlin, Trieste, Via S. Lazzaro 1. 34764 M

FURGONCINO triciclo perfetto stato adattissimo per trasporto giornali vendo prezzo occasione. Via Geppa 9, magazzino. 36180 M

LAMPADA gas, nuova, in bronzo, vendesi, buon prezzo. Carducci 32, porta 12. 36160 M

LETTINO laccato bianco, misura grande, nuovissimo, mai adoperato, vendesi. Zovenzoni 3, porta 47. 36152 M

MACCHINA fotografica, 13×18, obbiettivo, treppiede, accessori, vendonsi, lire 280. Cartoleria, Gatteri 46. 35894 M

MACCHINE da scrivere «Underwood», due, nuove, ultimo modello, imballaggio originale, vendonsi. Vecchietti, Miramar 27. 35900 M

MATERASSI lanetta, 120; crine vegetale, suste, tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 36190 M

MATRIMONIALE splendida, nuova, eccezionale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35638 M

MOTORE Wolverine, da vendere completo 36 HP a benzina e petrolio. Rivolgersi Cap. R. Starcich, Lussinpiccolo. 44185 M

NEL lavoratorio mobili Gasparotto, via Bosco 54, trovansi in vendita mobili diversi, artistici e comuni, nonchè d'occasione; una tenda, metri 12, con relativo apparato; spina doppia, da birra, metallo bianco; grammofono, ecc. 36162 M

PIANINO nero, splendido, moderatore, vendesi, prezzo modico. Foscolo 6, porta 13. 36220 M

PIANINO germanico prezzo convenientissimo ottimo vendesi. Via Aloardi 320, porta 5 (Vicino Caffè Fabbris) dalle 3. 50000 M

PIANOFORTE nero (lunghezza minima), piastra, vendesi, eccezionale occasione! Indirizzo Piccolo. 36222 M

SALOTTO vendesi, ottomila lire; (dalle 3 alle 5). Indirizzo Piccolo 36106 M

SCANSIE bianche, uso negozio, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 36208 M

STANZA matrimoniale, chiara, moderna, con suste; cucina laccata bianco, vendonsi, lire 4300. Gatteri 23, porta 19. 36212 M

STUDIO completo vendo prezzo occasione, composto di: 1 pulto, americano con roleaux, 1 libreria, 2 tavoli, 2 poltrone. Via Geppa 9, magazzino. 36178 M

VIOLINO, 15 lire; 2 bellissimi ricami bulgari, per tavolo o parete, 1000 lire; grande quadro paesaggio, pittura a mano, 200 lire, vendonsi. Acquedotto 54, I p., destra. 36096 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 28. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana. Casella 444, Trieste. 34076 N

PIANINO acquisterei se pagamento rate. Offrire sub «Correntezza» al Piccolo. 36166 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 35640 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Offerte Ricotti, caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 35818 N

PRESSA grande per copialettere, cercasi prontamente. Offerte sub «Pressa» al Piccolo. 36124 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 38.70, vendo forte partita panno grigio-verde, minimo mille metri. Sartoria Tammaro, Nirone 1, Milano. 44208 O

ALIMENTARI. Salsa pomodoro scatolette gr. 180-200 circa, lire 45 cento scatole. Spedizioni contro anticipo. F. Mercurio La Rosa, Villaermosa 37, Palermo. 44207 O

«AUSONIA» Calmiere nei trasporti! Per ricevere merci economicamente ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Romana 20. 34378 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

BURATTO per droghe e cereali, con tre cilindri di ricambio, vendesi a prezzo conveniente. Buzzi e C., Via Udine 3, telef. 28-77. 36206 O

MAGNETI Bosch 4 cilindri, costruzione Stigler e Olivetti, vendo lire 500 ciascuno, sconti speciali per forti quatitativi. Cassetta 81, Unione Pubblicità, Milano. 10735 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

PRESERVATIVI extraforti, sensibilissimi, garantiti, soltanto «Specialità gomma Steindler», Acquedotto 12. 35610 O

MOBILI, cucine complete, vendonsi prezzo d'occasione. Via Saltuari 2, IV. 36116 O

OLIO combustibile, 5000 barili vende Foraboschi. Trieste, Ronco 6, telef. 1-67. 32168 O

SACCHI nuovi, usati, per calce, cemento o dimensioni riducibili, acquisto forti quantitativi. Deponti Villasantina (Udine). 10374 O

TAVOLE, travi, morali, 300 mc. materiale usato, ottime condizioni, prezzo conveniente, vendonsi Stazione Dottogliano. 36154 O

TORBA, calorie 3400, quintali 5000, cedonsi. Offerte «Polo» al Piccolo. 36214 O

VENDO in blocco N. 4 motoscafi in perfetto funzionamento, rivolgersi Officina Meccanica G. Turchetto, S. Felice N. 3603, Venezia. 44204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI per una principale Compagnia Italiana d'assicurazioni incendio infortuni responsabilità civile, marittimo e cristalli, prossimamente furto, cercansi nelle città dell'Istria, Friuli. Offerte sub «Securitas» al Piccolo. 36122 P

RECANDOMI temporaneamente Germania, assumo scopo estensione, relazioni, incarichi, commissioni, disbrigo pratiche. Referenze disponibili. Scrvere Rag. Dani, Cavour 64, Firenze. 44205 P

VIAGGIATORE offresi provvigione Venezia Giulia, calzature, Pellami, mercerie, manifatture, tessuti. Offerte «Introdotto» Piccolo. 36008 P

VIAGGIATRICE, cercasi per Venezia Giulia, clientela privata, vendita stoffe, biancheria. Indispensabile cauzione. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36010 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE cambio residenza vendonsi: autocarro 18 BL. Posti 35, americana posti 20, quasi nuovi, carrozzeria autocarro ottima, piccolo materiale officina, 10 fusti vuoti benzina, ecc. Società Automobilistica Cividalese. 10727 Q

CUTTER, 12 metri lunghezza, buonissimo stato, vendesi Indirizzo Piccolo. 36102 Q

CAMIONS 15 Ter, rimessi a nuovo, ambulanze e BLR, efficienti, qualunque prova. Raimondo e Paoletti, Via Tricesimo 20, Udine. 36086 Q

DIATTO 1915, HP 15/20 torpedo moderno perfetto stato, qualunque prova, vendo. Sig. Giovanni Sernagiotto, Riva Castello 1, Udine. 10733 Q

MOTORE un cilindro, con o senza barca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36100 Q

VENDESI lo scafo di una barca a motore in buonissimo stato, lunghezza 12 metri, collaudato per 60 persone. Informazioni direzione Bagno Excelsior. 44212 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 R

LIRE 50.000 e lire 20.000 primarie ipoteche, cercansi. Kunstel, Caffè Roma, 3.30-4.30. 36098 R

50.000 lire prima ipoteca cercansi. Via Ginnastica 7, terz. porta mezzo. 36090 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Grignano, vicino Molo, vendesi fondo o scambierebbesi altro città. Rivolgersi Villa Mignon, Mascellaro, Grignano. 35922 S

GRANDIOSO palazzo, ridente città Veneto, adatto per albergo, istituto credito, collegio, vendesi comodità pagamento. Per schiarimenti scrivere: V. 9649 Unione Pubblicità Italiana Venezia. 10723 S

STABILE o tettoia cemento, adatta scopo industriale, cercasi città oppure periferia in affitto eventualmente comprerebbesi. Offerte casella postale 572, Trieste. 36020 S

STABILI, ville, cercansi, vendonsi, posizione centrica. Stamba, Piazza Borsa 2. 44211 S

VASTO fabbricato, centro grosso paese Friuli, adatto industria commercio cinematografi, vendesi. Offerte Piccolo. 44108 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A. Mamma E. parte fine mese. Sono addoloratissima. 36156 U

DENTI, dentiere vecchie, anche rotte, comperansi, buonissimi prezzi. Mandando cartolina recomi subito anche domicilio. Offerte M. Lempart, posta restante Trieste e Gorizia. 35734 U

GIANNINO, Venezia, non pubblichiamo. 600 U

IMPIEGATO bella presenza, distintissimo, 27 anni, conoscerebbe colta signorina o giovane vedova con dote, scopo matrimonio, qualsiasi nazionalità. Massima serietà, anonime escluse. Sub «Silenzio» al Piccolo. 1240 U

INFORMAZIONI, incarichi fiducia, indagini, inchieste espleta ovunque «Piti», Corso Emanuele 17, Trieste. 36214 U

LELO. Dispiacentissima per... Desiderosa anche io far ritorno. PensandoLa affettuosamente ovunque saluti tanti. 36112 U

SFINGE. Sorpreso decisione prolungare tua assenza. Che significa? Pensieri affettuosi. 36200 U

SIGNORE cinquantenne, propra azienda, contrarrebbe matrimonio con ragazza o vedova senza figi, anche povera. Offerte non anonime «Cerano» al Piccolo. 36176 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U

Il Vino di China ferruginoso
Serravallo

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Bottiglia da 1/4 L. 4.—
Bottiglia da 1/2 » 7.—
Bottiglia da 1 » 13.—
(Bollo compreso)

EPILESSIA

La Famiglia DEL FIORE volendo esprimere la propria riconoscenza al **CHIMICO VALENTI** di **BOLOGNA** dichiara che la **NERVICURA** ha liberata la propria figliuola dalle convulsioni e disturbi neurastenici.

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, Via Acquedotto 61
Telefono 2539 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

ESAMI

di riparazione presso tutte le Scuole, a ottobre. **ESAMI** per la patente di segretario comunale. **ESAMI** per il conseguimento di tutte le licenze scolastiche. **CORSI** femminili. **CORSI** bancari. **CORSI** commerciali. Lingue estere.

Preparazione facile, celere, economica studiando in casa!

Domandate programmi gratis.
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
Via Crescenzio 18, Roma - Fondata nel 1892
Oltre 7000 iscritti presentemente!

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: **R. GREGORICH - TRIESTE**
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

TORCHI VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore
POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE
Ing. MARIO BALLARIO - MILANO, Via Bersaglio, 28.

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

DI JAUME 74

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Perdinci! — esclamò Major. — Clakestone, l'ho saputo a New York, è il ladro, di cui siamo alla caccia. Caronas è uno dei nomi, che portava a Parigi o quello d'uno dei suoi complici... perchè erano almeno due che fingevano d'abitare la casa della signorina Tamburina.... I connotati di Clakestone s'applicano perfettamente a colui che faceva la parte di servitore... E allora.... Caronas.... Ma come c'entrano qui Celina Altona, una cantante di «music-hall», festeggiatissima, notissima, del resto?... E il signor De Labouheyre... perfetto gentiluomo, ricco sfondolato a quanto si dice, legato in parentela con famiglie nobilissime?... Questo Labouheyre sarà l'amante della canzonettista... Ma è cosa ben naturale per l'età sua e pel suo stato... Ciò non vuol dir nulla... Ma per qual ragione sono menzionati qui?

L'ispettore meditò un istante, ma poi non volle perder altro tempo a fare congetture; si rimise quindi attentamente a leggere, colla stessa passione, colla quale le operaie di Parigi si assorbono nella lettura della loro appendice.

Altro nome seguito dall'indirizzo: «Yon-Li, lavanderia, in fondo alla rue Craig».

— Va bene — mormorò Major. — E' un lavandaio chinese quel Yon-Li e rue Craig è a Montréal.

Sotto si ripeteva il nome di Clakestone col vago indirizzo di Broadway.

— Sappiamo — fece l'ispettore. — Costui abita al 155 Broadway a New York, in un «Boarding-house», dov'è moltissimo stimato come un perfetto gentiluomo...

Voltò il foglio e lesse:

«Avenue Friedland, Hotel Cecilia».

Nessun nome seguiva l'indirizzo di questo albergo, uno dei più sfarzosi di Parigi, ora scomparso, che sorgeva in faccia al posto ove si trova adesso la statua di Balzac.

Più innanzi un nome: «Burlingame», e sotto questa breve nota: «Avvertire per l'arrivo verso il 15 agosto».

— Stavolta — brontolò l'ispettore — quel disgraziato manca d'ordine; sembra aver perduto le sue facoltà classificatorie... Bisognerebbe un filo conduttore per capirne qualcosa.

Il libretto conteneva altri nomi ed altre indicazioni, ma Major non riuscì a trarne nulla d'utile da quel garbuglio di note prese giorno per giorno; bisognava forse lasciare svolgere gli avvenimenti per ottenere un barlume in quelle tenebre.

A che poteva servirgli, per esempio, una nota di questo genere:

«Sesta avenue. Alle nove mattina?»

Oppure quest'altra:

«Pel maestro di Yokohama... Tener copia degli originali?»

Il solo documento interessante era la ricevuta, rilasciata dall'ufficio dell'Hotel Richelieu, della valigia di Dupuis; Major la mise da parte diligentemente.

Egli, frattanto, s'era fatta la convinzione che la banda estendeva le sue operazioni per tutto il mondo e che i membri di essa erano probabilmente di tutte le classi.

Senza indugiarsi oltre, si diede all'esame dei portafogli; quello sprovvisto di fermaglio speciale conteneva molte banconote, biglietti da visita intestati a Dupuis, mercante di pelli e pellicerie, 112 rue Rivoli, listini di prezzi correnti di pelliccie, fogletti per fatture commerciali coll'intestazione; insomma erano tutte carte di quelle che un onesto negoziante porta seco, quando viaggia per affari.

— Che audacia! — disse Major. — Queste canaglie non pensano dunque che una menoma imprudenza può perderli?... Eccone qui uno, che spingeva la temerità sino al punto di dare un indirizzo a Parigi, mentre tutti possono facilmente verificare che al numero 112 di quella strada non esiste nessun Dupuis e neppur la più piccola casa di pelliccerie.

Questo portafogli poteva essere smarrito senza rischio, ma l'altro?

E l'aprì con impazienza.

— E' stata una bella fortuna — pensò l'ispettore — che Dupuis, il dì prima di intraprendere due spedizioni pericolose, abbia avuta l'idea di portare seco quanto aveva di più prezioso! Vediamo un po'... Toh! Un altro suo biglietto da visita... Perchè l'ha messo qui?

E l'ispettore esaminò la carta in tutti i sensi, senza scoprirvi a tutta prima nulla di sospetto; la confrontò colle altre del primo portafogli e vide che il bristol non era lo stesso; allora gli venne in mente di provarne la trasparenza e, con sua grande gioia, lesse il motto in filagrana; «friscohama», il motto misterioso, che i lettori già conoscono, il motto bizzarro che Major rammentavasi d'aver udito pronunziare un giorno dalla governante del marchese De Gévriel.

Quel ravvicinamento fu per lui un lampo di luce.

— Non m'ero dunque ingannato — si disse l'ispettore. — E' miss Grace che ha aperto la finestra del gabinetto del signor De Gévriel a Clakestone... Bisognerà tornare a Parigi allora... La spiegazione dell'enigma dev'essere là...

Dopo un istante riprese il suo monologo:

— «Friscohama» è una parola d'ordine? è il nome della banda?... Poco importa... Questo è un biglietto d'identità come un altro.

Rimase sprofondato qualche minuto in una meditazione profonda; egli stava certamente elaborando nel suo cervello infaticabile un nuovo disegno.

Dalla stessa tasca del portafogli trasse poscia un altro biglietto da visita, colla stessa filigrana, ma incorniciata da bizzarri disegni geometrici; in mezzo spiccava una firma, tracciata con mano ferma, a caratteri nettissimi, di tipo piuttosto francese che sassone, e questa firma era:

Kirk Alphas.

— Affemia! — esclamò Major. — Questo brigante di Dupuis ha saputo scegliersi un curioso pseudonimo! Kirk Alphas! Suona bene ed ha un'aria romantica!... E un nome però che non deve aver portato a Parigi... Dove diavolo l'avrà adoperato?

Osservò più attentamente la carta e vide che aveva la misteriosa filigrana; la voltò e sul rovescio trovò un suggello rappresentante un gufo sopra un ramo.

— E' un simbolo singolare — mormorò l'ispettore.

Sotto al suggello era posta la data: «15 settembre 1889».

Nel portafogli Major rinvenne una ricevuta di 250 mila franchi rilasciata da un istituto bancario di Parigi ad un signor Chabrillard, 2, rue Picpus; probabilmente era questo un altro pseudonimo usato da Dupuis per collocare i suoi risparmi.

— S'anderà a vedere in rue Picpus — si disse il poliziotto. — C'è però da scommettere cento contr'uno che il signor Chabrillard non ci si lascierà più vedere.

Ma ecco che in una tasca segreta del portafogli Major sentì sotto le dita un piego piuttosto grosso; era una specie di libretto di dieci fogli circa, riuniti con un piccolo fermaglio.

Bisogna credere che quel nuovo documento fosse più importante di quanto aveva trovato sin allora, poichè l'ispettore s'immerse così profondamente nella lettura di esso che non udì picchiare all'uscio, nè la voce della signora Caterina, la quale diceva:

— Ma, insomma, signore, volete lasciarvi morir di fame?

La moglie del colono non osò insistere e s'allontanò.

Major, intanto, esaminava con un'ansietà evidente le lettere e i telegrammi di Dupuis, riprendeva la lettura del prezioso libretto, la sospendeva per un nuovo esame di altri documenti, la ripigliava, mentre ripeteva con voce squillante di contentezza:

— Li tengo! li tengo!...

Le carte, di cui l'ispettore andava prendendo cognizione, erano gli statuti, i segnali di riconoscimento, i particolari più completi dell'ordinamento della banda del «Gufo», che raggruppava il fiore — o la schiuma — dei ladri internazionali in una solidarietà terribile.

E dai fogli sparsi sulla tavola, in quella corrispondenza caduta così prodigiosamente nelle sue mani, Major veniva a scoprire di quali missioni Dupuis fosse incaricato in America; veniva a conoscere il vero nome della signora Destrées e la storia del testamento.

Fiaccato dalla fatica, ma col cuore traboccante di una gioia indescrivibile, Major adesso si alzò, ordinò meticolosamente tutti quei preziosi documenti, poscia uscì e, movendo il passo verso la casa di Préfontaine, mormorava con accento febbrile:

— Eh! no... Non è a Parigi che bisogna andare... E' a San Francisco.

(Continua)